Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Martedì 21 Settembre** — **Numero 219**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 414 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'art. 11 della legge 26 luglio 1896 n. 341, che diede al Nostro Governo la facoltà di raccogliere e coordinare in unico testo la legge 13 settembre 1874 n. 2077 (serie 2ª), sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle due tasse di bollo e registro, le disposizioni successive che l'hanno modificata ancorchè contenute in leggi concernenti materie estranee al bollo e registro;

Visto il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle tasse di bollo e registro, approvato col Nostro decreto del 13 settembre 1874 n. 2077, e le leggi modificative 11 gennaio 1880 n. 5430, 29 giugno 1882 n. 835, 14 luglio 1887 n. 4702, 12 luglio 1888 n. 5515, 22 luglio 1894 n. 339;

Visto, per le disposizioni riferentisi alla materia del bollo e delle tasse in surrogazione al bollo e registro, le leggi 20 aprile 1871 n. 192, per la riscossione delle imposte dirette, 13 settembre 1876 n. 3326, sui contratti di borsa, 14 agosto 1879 n. 5035, per la prenotazione a debito delle tasse nei procedimenti del Fondo per il Culto, 19 luglio 1880 n. 5536, allegato *D*, contenente disposizioni relative al patrocinio gratuito, 7 aprile 1881 n. 133, sull'abolizione del corso forzoso, 5 luglio 1882 n. 951, per la tassa di bollo sugli assegni bancari, il codice di commercio approvato col Nostro decreto 31 ottobre 1882 n. 1062, le leggi 17 dicembre 1882 n. 1154, sui magazzini generali, 8 luglio 1883 n. 1461, per la conservazione delle gallerie, biblioteche ed altre collezioni di arte e di antichità, 8 luglio 1883 n. 1473, sulla cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, 15 aprile 1886 n. 3818, sulle società di mutuo soccorso, 23 gennaio 1887 n. 4276, sul credito agrario, 15 luglio 1888 n. 5546, sul riordinamento delle casse di risparmio, 30 dicembre 1888 n. 5866, sull'emigrazione, 30 marzo 1890 n. 6790, sulla tassa di

bollo e di negoziazione per le cartelle agrarie, 1º maggio 1890 n. 6837, sull'ordinamento della giustizia amministrativa, 2 luglio 1890 n. 6930, sull'emissione di Obbligazioni di Stato 4 % per provvedere a spese ferroviarie, 10 aprile 1892 n. 191, sugli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, 16 giugno 1892 n. 261, sulla competenza dei conciliatori, 22 aprile 1893 n. 195, per le convenzioni marittime, 15 giugno 1893 n. 295, sui probi-viri, 30 dicembre 1894 n. 597 (testo unico), sul monte pensioni dei maestri elementari, 28 luglio 1895 n. 455, sugli uffici di conciliazione, 8 agosto 1895 n. 486 (Allegati G, H ed L) sui provvedimenti di finanza e tesoro, 8 agosto 1895 n. 505, sulle retrocessioni e vendite di beni devoluti allo Stato per debiti di imposte, 8 agosto 1895 n. 556, sui proventi delle cancellerie e spese e tasse giudiziarie, 26 gennaio 1896 n. 44 (testo unico) per le tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, 4 giugno 1896 n. 183, sul credito fondiario, 23 luglio 1896 n. 318 per la marina mercantile, 26 luglio 1896 n. 341, sulle volture catastali e i procedimenti di stima, 24 dicembre 1896 n. 547, sulle licenze pel rilascio di beni immobili;

Visti i Nostri decreti 23 aprile 1881 n. 168, sul corso forzoso, 26 gennaio 1882 n. 621, sul debito pubblico, 19 agosto 1882 n. 959, sugli assegni bancari, 22 maggio 1887 n. 4598, sulla istituzione di punzoni pel bollo straordinario, 3 agosto 1888 n. 5603, sulle tasse di bollo e registro, 11 ottobre 1888 n. 5716, per la tassa di bollo sulle cambiali, 6 agosto 1891 n. 486, per marche da bollo a tassa graduale e fissa, 26 aprile 1894 n. 179 sui probi-viri, 4 agosto 1894 n. 416, modificativo del regolamento 27 dicembre 1882 n. 1139, per l'esecuzione del codice di commercio, 24 novembre 1895 n. 673, per istituzione di nuova marca da bollo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito testo unico delle leggi sulla tassa di bollo e su quelle in surrogazione del bollo e del registro, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RUDINÌ.

N. B. Il testo unico è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

Il Numero CCLXXIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 24 agosto 1872 n. CCCC;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Lecco in data 8 ottobre 1896;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Lecco è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del distretto camerale.

Art. 2.

La tassa verrà ripartita fra i contribuenti a seconda dell'importanza dei loro redditi, quali risultano esclusivamente dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile nella categoria B tenuto conto delle detrazioni stabilite dallo articolo 2 della legge 22 luglio 1894 n. 339.

Art. 3.

I redditi inferiori alle imponibili L. 266,66 sono esenti dalla tassa camerale.

Art. 4.

L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di L. 0,90 per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Entro questo limite la Camera sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 5.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall'unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6.

Il R. decreto 24 agosto 1872 n. CCCC, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 luglio 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RUDINÌ.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel circondario di Lecco.

Art. 1.

Alla tassa camerale sono soggetti nella misura stabilita dall'art. 4 del Regio decreto che approva il presente Regolamento i commercianti e gli industriali inscritti nella categoria *B* dei ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 2

Dopo che i ruoli principali della imposta di ricchezza mobile saranno divenuti definitivi, la Camera si rivolgerà alle Agenzie delle Imposte dirette per ottenere, a proprie spese, copia dei ruoli di cui al precedente articolo.

Art. 3.

Esclusivamente in base ai dati comunicati dalle Agenzie delle Imposte Dirette, la Camera formerà i propri ruoli che saranno divisi per Comuni e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1° Numero progressivo;

2° Cognomi o nomi o ditta dei contribuenti;

3° Specie del commercio od industria esercitata;

4° Reddito imponibile del contribuente quale risulta dai ruoli dell'imposta di ricchezza mobile;

5° Tassa camerale da pagarsi dal contribuente.

Art 4.

I ruoli approvati in seduta pubblica dalla Camera e resi esecutorii dal Prefetto della Provincia di Como saranno pubblicati ed esposti per otto giorni nei rispettivi Comuni.

La pubblicazione sarà dai Sindaci notificata ai contribuenti mediante avviso.

Tale pubblicazione costituirà il contribuente legalmente obbligato al pagamento della tassa.

Art. 5.

I contribuenti inscritti nei ruoli della tassa camerale possono presentare reclamo, in carta bollata a'termini di legge, alla Camera di Commercio per errori incorsi nei ruoli o per cessazione o riduzione di reddito verificatasi durante l'anno, accompagnando i reclami con le relative decisioni delle Commissioni delle imposte dirette o con apposito certificato dello Agente delle tasse.

Il reclamo in corso non sospende il pagamento della tassa camerale, qualora non potesse essere risoluto prima dell'epoca stabilita per la riscossione della tassa.

In tali casi, ove il reclamo venga accolto favorevolmente, si farà luogo al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 6.

Resta però sempre in facoltà dei contribuenti, senza che perciò abbia da sospendersi l'esecuzione dei ruoli, di ricorrere al Tribunale contro l'applicazione della tassa camerale, ai termini dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862 n. 680.

Qualora i ricorsi vengano risoluti favorevolmente si farà luogo dalla Camera al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 7.

I ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori delle imposte dirette, i quali ne cureranno l'incasso, versandone poi l'ammontare alla Camera e ritenendo il premio di esazione nella stessa misura che per le imposte dirette, salvo patti in contrario.

Tali patti però dovranno essere sottoposti all'approvazione del Prefetto della provincia di Como.

Art. 8.

La tassa sarà pagata in due rate: la prima al 10 giugno e la seconda al 10 decembre, previo avviso che l'esattore farà recapitare ad ogni contribuente.

Art. 9.

Nella prima quindicina del decembre di ogni anno, la Camera formerà i ruoli suppletivi con le stesse norme stabilite per i ruoli principali comprendendovi i redditi che fanno parte dei ruoli suppletivi annuali dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Art. 10.

Ai redditi compresi nei ruoli suppletivi si applicherà la stessa aliquota percentuale imposta sui redditi compresi nei ruoli principali.

Art. 11.

Per la pubblicazione, approvazione ed esazione dei ruoli suppletivi si eseguiranno le stesse norme stabilite per i ruoli principali.

Art. 12.

I ruoli suppletivi entreranno in riscossione al 10 aprile dell'anno successivo alla loro compilazione.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GUICCIARDINI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bena Vagienna (Cuneo).*

SIRE!

Col 19 corrente scadrebbero i poteri del Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione del Comune di Bene Vagienna.

Ma se vuolsi che l'opera di lui sia produttiva di utile e durevole effetto per quell' Amministrazione Comunale, occorre prorogarla oltre i tre mesi stabiliti col Regio decreto sopracitato.

Mi onoro perciò, su conforme parere del Prefetto di Cuneo, sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale prorogansi di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio del prementovato Comune.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto dell'8 giugno u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bene Vagienna, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Bene Vagienna, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sansevero (Foggia).*

SIRE!

Per le gravissime condizioni in cui versava l'Amministrazione Comunale di Sansevero, non è stato possibile a quel Commissario

straordinario far tutti gli atti necessari per riordinarla a dovere, in conformità alle esigenze del pubblico interesse.

È quindi necessario che i poteri di lui siano prorogati di altri tre mesi, come la legge consente e come del resto propone il signor Prefetto di Foggia.

Provvede in tal senso lo schema di decreto che mi onoro sottoporre a V. M. per l'Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 4 luglio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sansevero, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Sansevero, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Canicattì (Girgenti).*

SIRE!

Col 16 settembre corrente scadrebbero i poteri del Commissario straordinario di Canicattì.

Però il Prefetto di Girgenti propone che sia prorogato di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale acciò il R. Commissario possa aver tempo di provvedere alla sistemazione dei pubblici servizi.

Mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale disponesi nei suespressi sensi.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 1° giugno u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Canicattì, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Canicattì, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 settembre 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montepulciano (Siena).*

SIRE!

Col 4 ottobre p. v. scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montepulciano, disciolto con R. decreto del 27 giugno ultimo.

È tuttavia necessario che i poteri del Commissario Regio siano prorogati, acciò si possa completare il riordinamento di quell'Amministrazione.

Mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che provvede in tale senso.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 27 giugno u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montepulciano, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montepulciano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 settembre 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Santa Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno).*

SIRE!

Col 23 corrente scade il termine fissato dalla legge per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Santa Vittoria in Matenano, in provincia di Ascoli Piceno, disciolto con R. decreto dell'8 giugno u. s.

Ma perchè possa completarsi il riordinamento di quell'Amministrazione, è necessario che i poteri del Commissario straordinario vengano prorogati di altri tre mesi.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto che provvede in tale senso.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto dell'8 giugno u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Vittoria in Matenano, in provincia di Ascoli Piceno;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Santa Vittoria in Matenano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

Visto l'allegato *N* all'art. 26 della legge 8 agosto 1895 n. 486;

Visto il decreto Ministeriale 13 luglio 1896 che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Sicilia, pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da L. **1000** del Banco di Sicilia, da emettersi ai termini dell'art. 9 della legge 10 agosto 1893 n. 449, avranno i distintivi ed i segni caratteristici quì appresso descritti, e cioè:

Il nuovo biglietto da L. **1000** del Banco di Sicilia ha le dimensioni di mill. 220 di larghezza misurato dall'estremità destra del disegno al centro della souche e di mill. 109 di altezza.

È stampato con varii colori su carta a mano filigranata composta da due diversi impasti, il superiore dei quali verde su cui è impresso il recto ed il sottostante rosa portante il verso. Tale combinazione crea due diverse filigrane; una translucida, costituita dalla leggenda L. **1000** ripetuta due volte e in senso inverso sul margine verticale destro del riguardante, risultante dall'intaglio di dette leggende sull'impasto verde e visibile perciò in rosa; l'altra, modellata nell'impasto verde opaco, si legge nel centro del biglietto nella cifra mille in carattere egiziano ombreggiato e nella sovrapposta leggenda « Banco di Sicilia » in linea curva anch'essa in carattere a bastone ombreggiato.

Nello stesso impasto è modellata la testa muliebre rappresentante Aretusa, a destra del riguardante, e col profilo rivolto al centro del biglietto. Essa è ricavata da antica medaglia grecosicula ed allude a Siracusa. Il risultato di tale doppio impasto raggiunge gl'intenti di un brillante rilievo nelle filigrane e di una grande tenacità nella carta.

Il recto del biglietto di stile siculo-normanno, è costituito dal fondo di sicurezza, da un fondo principale racchiuso dalla cornice, dal testo e dalla souche stampati tipograficamente e da una vignetta calcografica. Il fondo principale a stelle concentriche e piccoli fiori, contiene al centro la grande cifra **1000**, in carattere a bastone ombreggiato ed ornato nell'asta con una zona a stelle concentriche orlata con fascetta a piccoli rombi. Due pieritti, legati alle estremità superiore ed inferiore da due grandi fascie, costituiscono la cornice che racchiude il suddescritto fondo. Nella fascia superiore gli stemmi di cinque provincie della Sicilia, sono innestati in altrettanti rosoni a quattro curve. Essi sono posti nell'ordine seguente principiando da sinistra e cioè: Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Trapani. I sesti dei rosoni sono ornati da fiori contornati da perline. Il listello chiaro che li incornicia s'intreccia alternando piccoli medaglioni con fiori contornati anch'essi da perline. I fiori dei sesti e dei medaglioni e le perline che li contornano risultano in chiaro su fondo scuro. La fascia inferiore, identica nei dettagli, porta a sinistra lo stemma di Siracusa ed a destra quello di Caltanissetta ed al centro un disco di 18,5 mill. racchiuso da una zona lineata e che deve contenere il contrassegno governativo.

I dettagli che completano le due grandi fascie risaltano su fondo scuro e sono costituiti, da un listellino scuro con piccole figure romboidali chiare, fermate agli angoli dei riquadri da un rosoncino quadrato ed esternamente da una fascia scura listellata in bianco su cui risaltano figure bianche a 4 curve ed a doppio contorno. Quest'ultima fascia intrecciandosi contorna tutte le diverse parti della cornice.

Sul punto di corrispondenza dell'asse dei pieritti con quello delle grandi fasce orizzontali, è situata la sigla « Banco di Sicilia » colle lettere B ed S, intrecciate da una D più piccola, in caratteri d'asta chiara ombreggiata scura, posanti su fondo circolare a musaico. Laterali ad ognuna di esse, risaltano su fondo scuro due riquadri, cogli angoli in asse verticale ed orizzontale, contornati da un listello chiaro che intrecciandosi, nel centro dei lati, forma quattro nodi contenenti una stellina chiara.

Nel centro su fondo scuro emergono rosoni chiari a quattro gigli. Due identiche figure sono situate lateralmente al disco del contrassegno governativo.

Nel pieritto a sinistra del riguardante, incorniciata da ogivali e curve, è situata la vignetta calcografica rappresentante il Palermo del Marabitti, ritratta dalla statua esistente nella Villa Giulia di quella città. Nei quattro sesti risultanti fra le curve degli ogivali ed il riquadro sottostante, un listellino chiaro, intrecciandosi a figure circolari decrescenti e racchiudenti figure chiare a stella, forma un sottile disegno chiaro su fondo scuro.

Nel controstante pieritto, in cornice circolare a stelline chiare è situato il medaglione in filigrana. Quattro rosoncini egualmente chiari, posti alle estremità degli assi interrompono il disegno di questa cornice. Gl'interni delle ogivali uscenti alle estremità verticali di detto medaglione, sono adornati da disegni chiari a foglie e fiori posanti su fondo reticolato a musaico. I sesti risultanti fra le ogivali ed il sottostante riquadro sono identici a quelli del pieritto di sinistra.

All'estremità di tutto il riquadro un listellino a nastro chiaro su fondo scuro, piegato ad angoli orla il disegno.

A sinistra la souche da taglio è costituito dalla leggenda « Banco di Sicilia » a carattere lapidario scuro filettato chiaro, su fondo a musaico e racchiusa da una fascetta stellata in chiaro su fondo scuro. È fermata lateralmente da due rosoni a quattro curve posti al centro di quattro angoli a riquadri contenenti un rosoncino chiaro. Nell'interno dei rosoni un cartellino a fondo lineato contiene la cifra **1000** in scuro filettato chiaro. Due gigli chiari incorniciati da piccole figure chiare, a quattro curve, su fondo scuro, adornano i due spazi curvilinei soprastanti e sottostanti alla tabellina.

I disegni della cornice, del fondo e della souche sono stampati in colore bruno. La vignetta calcografica è stampata in nero.

Il fondo di sicurezza, stampato in azzurro chiaro sottostà alla cornice, al fondo ed alla vignetta calcografica, armonizzando i varii disegni da cui è composto con quelli che gli sovrastanno. Formato da colonne di piccole parole, Millo, sotto la grande cifra centrale, si combina a meandri sotto le figure del fondo per

terminare in una finissima punteggiatura sotto la cornice o la vignetta calcografica.

Il testo in carattere antico è stampato in nero. La prima riga è occupata dalla leggenda « Banco di Sicilia ». Un fregio con rosoncino centrale e terminante in due linee rette costituisce una fuserola che la divide dalla seguente « lire mille »; nella terza si legge « pagabili a vista al portatore »; nella quarta « Art. 2° della legge 10 agosto 1893 n. 449 »; nella quinta « Decreti ministeriali 13 luglio 1896 e 15 settembre 1897 ».

Sotto detto testo, le parole « Il Direttore Generale » o « Il Cassiere Principale » sovrastano alle firme dei rispettivi titolari. La serie e la numerazione, stampate pure in nero ed in carattere fiorentino, sono ripetute alle due estremità dell'asse diagonale del fondo principale, in alto a sinistra ed in basso a destra.

A sinistra, egualmente in carattere antico e stampato in nero, è la matrice. Leggesi nella prima riga « Banco di Sicilia ». Segue un trattino orizzontale e dopo la seconda « lire mille ». Segue quindi la serie e la numerazione in carattere fiorentino e sotto la leggenda « Decreti Ministeriali 13 luglio 1896 e 15 settembre 1897 ».

Il verso è stampato tipograficamente con colore azzurro. Le sue dimensioni sono di mill. 220 dall'estremità sinistra al centro della souche, per mill. 115 di altezza.

Il disegno, eccettuate le medaglie, è di stile siculo-normanno come il recto, ed è costituito da tre medaglioni circolari posanti su d'un parallelogramma a fondo incorniciato. Il medaglione centrale, avente il diametro maggiore dell'altezza del parallelogramma, contiene al centro la grande cifra **1000**, in carattere a bastone ombreggiato ed ornato nell'asta da una fascia, contornata da perline e portante al centro dei rosoncini chiari a quattro foglie, alternati con due giglietti chiari laterali ai punti di contatto. Il fondo su cui posa è formato da un nastrino che intrecciandosi crea dei vani a stella in chiaro nel cui centro risalta un rosoncino ad otto foglie e delle figure a croce aventi al centro un tassellino chiaro e nei quattro vani circostanti un tassellino più piccolo.

Fa cornice a questo fondo una larga zona, su cui risaltano otto medaglioncini intrecciati ed alternati con rosoncini. Sette di essi contengono altrettante medaglie greco-sicule, ricavate da originali forniti dal Museo Nazionale di Palermo. Superiormente all'asse perpendicolare, l'Aretusa vista di terza, è tratta dalla medaglia siracusana. Le altre sei, tutte col profilo rivolto al centro sono situate come segue:

Catania, muliebre, ΚΑΤΑΝΑΙΩΝ, all'estremità dell'asse orizzontale a destra di chi guarda ed alla parte opposta Palermo, virile, PANORM, fra Catania e Siracusa v'è Messina, muliebre, ΓΕΛΩΡΙΑΣ, fra Siracusa e Palermo v'è Girgenti, virile, ΑΚΡΑΓΑΣ, fra Catania e il medaglione centrale inferiore v'è Caltanissetta, virile, ΓΕΛΑΣ, ed al lato opposto in corrispondenza Trapani, muliebre, ΕΡΥΚΙΝΟΝ. L'ottavo medaglione posto all'estremità inferiore dell'asse perpendicolare, contiene in fascia circolare la leggenda delle comminatorie, in carattere bodoniano e redatta come segue: « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi ». Lo spazio circolare contenutovi, del diametro di circa 19 millimetri, è destinato al verso del contrassegno governativo.

Orla esternamente questa zona una fascia con figure chiare a quattro curve, contenenti quattro giglietti scuri formati al centro da un quadratino chiaro; due listelli a tassellini chiari e scuri alternati, formano gli orli laterali. Nel contorno interno della zona, due identici listelli limitano lateralmente un'altra fascia scura a stelle chiare. Un sottile filo chiaro, piegato ad angoli su fondo scuro, forma l'orlo estremo interno.

Nel medaglione a destra del riguardante v'è la medaglia rappresentante la Trinacria, ritratta da bassorilievo. È incorniciata da fascetta scura con stelle chiare, seguita da altra egualmente scura con crocelline diagonali chiare. Nel medaglione opposto, nello spazio racchiuso da fascia identica a quest'ultima, si scorge per trasparenza la testa filigranata.

Sottostante ai tre grandi medaglioni v'è la grande cornice rettangolare, racchiudente un fondo composto con allineamenti di piccole figure a diverse curve contenenti un giglio nel centro ed alternantesi in una linea avente il giglio vuoto con altra col giglio scuro.

Costituiscono il fregio di detta cornice delle grandi stelle ad otto angoli intrecciate fra loro. Adornano gli otto angoli altrettanti rosoncini a quattro giglietti chiari su fondo scuro, creando una stella chiara concentrica che ne contiene altre due egualmente concentriche. Le grandi stelle ai quattro angoli di detto fregio hanno il dettaglio diverso da quello delle suddescritte. Un rosoncino chiaro a quattro foglie, che costituisce il centro, è contenuto da una stellina chiara, dai cui angoli rientranti sortono otto tassellini scuri; segue un altro contorno a stella e quindi un listello scuro perlato in chiaro che scorre parallelo ai lati. Lateralmente al piccolo nodo d'intreccio, figure quadrate, contenenti al centro un dado chiaro, avente su ciascun lato un giglietto scuro, si alternano colle grandi stelle. Tutto questo dettaglio riposa su fondi lineati limitati da un contornino scuro. Orla tutto il fregio una trina identica a quella che incornicia i medaglioni laterali, segue una fascetta scura, con figure chiare contenenti al centro quattro dadarelli scuri. Nella parte interna ed a contatto del grande fondo una piccola trina ad angoletti chiari e scuri, poggia sul listello di detta fascetta; mentre su quella della parte esterna del grande fregio, corre una fascia con figure a quattro curve, a doppio contorno e intrecciate, aventi all'interno una figura a croce chiara con tassellini scuri alle quattro estremità, quindi un'altra sottile con piccole figure chiare ed infine un orlo ad angoletti scuri, alternati con piccoli giglietti scuri.

La souche è situata a destra in corrispondenza di quella del recto. È formata da dieci grandi figure esagonali ad intreccio, adornate da sei rosoncini ed una stella centrale chiara contenuta in un'altra scura. Negli spazi laterali al punto di unione di queste figure, v'è un'altra stellina scura coll'interno chiaro contenente al centro un'altra stellina chiara. Due rosoncini identici a quelli che compongono i grandi esagoni, continuando l'intreccio, terminano questo fregio alle due estremità. Un'orlatura di piccole perle chiare chiude l'intero disegno.

Art. 2.

Ai suddescritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 29 agosto 1897:

Amaretti comm. Camillo, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, è nominato economo generale dei benefici vacanti in Torino, con lo stipendio annuo di lire 8000.

Con Regi decreti del 15 settembre 1897:

È assegnato lo stipendio annuo di lire 7000, con decorrenza dal 16 settembre 1897, a:

Pellecchia cav. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Orlandi cav. Guido, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Arena cav. Guglielmo, capo sezione della carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo di divisione nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 16 settembre 1897.

Ferrando cav. Umberto, capo sezione della carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo di divisione nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 16 settembre 1897.

È assegnato lo stipendio annuo di lire 5000, con decorrenza dal 16 settembre 1897, a:

Segreti cav. Federico, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Caraciotti cav. Alessandro, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Borgomanero cav. Luigi, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Antonini cav. Adolfo, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ispettore nello stesso Ministero, con lo stipendio annuo di lire 4500, a decorrere dal 16 settembre 1897.

Pasquinangoli cav. Giocondo, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di carriera amministrativa nello stesso Ministero, con lo stipendio annuo di lire 4500, a decorrere dal 16 settembre 1897.

Previtali cav. Stefano, segretario nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di ragioneria nello stesso Ministero, con lo stipendio di lire 4500, a decorrere dal 16 settembre 1897.

Zegretti cav. Raffaele, segretario nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di ragioneria nello stesso Ministero, con lo stipendio annuo di lire 4500, a decorrere dal 16 settembre 1897.

Tonini Enrico, vice segretario nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, è nominato segretario di carriera amministrativa nello stesso Ministero, con lo stipendio annuo di lire 3000, a decorrere dal 16 settembre 1897.

Trigona Gaetano, vice segretario nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, è nominato segretario di carriera amministrativa, con lo stipendio annuo di lire 3000, a decorrere dal 16 settembre 1897.

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione Generale del Fondo Culto.*

Con R. decreto del 14 settembre 1897:

Cicu cav. avv. Antonio, ispettore nella Direzione generale del Fondo per il culto, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, avente i requisiti di legge, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 4500, continuando nella detta applicazione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 20 luglio 1897:

Ciollaro comm. Luciano, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dall'11 luglio 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di Primo Presidente di Corte d'appello.

Con R. decreto del 6 agosto 1897:

Caccianiga Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Lecco, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari dal 16 agosto 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Con R. decreto del 15 agosto 1897:

Fustinoni Giacomo, pretore del 1° mandamento di Padova, è collocato, a sua domanda, a riposo dal 1° settembre 1897 a termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Con R. decreto del 16 agosto 1897.

Bonanno Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° settembre 1897.

Con R. decreto del 26 agosto 1897:

Bertuletti Achille, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° settembre 1897.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1897:

All'uditore Rossi Salvatore, destinato in temporanea missione di vicepretore nella pretura urbana di Firenze, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 23 agosto 1897.

Con Regi decreti del 14 settembre 1897:

Fantoni cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Parma, è tramutato a sua domanda, alla Corte d'appello di Casale.

Cocchi cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli-Piceno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Parma, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Cammarota cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, temporaneamente applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Ubertalli cav. Carlo, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto il 15 settembre 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa modesima, per altri quattro mesi, dal 16 settembre 1897, con l'attuale assegno in ragione di annue lire 3000, continuando a rimanere per lui vacante il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Casale cav. Giovanni, già procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri, in aspettativa per infermità a tutto il 20 luglio 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per 4 mesi dal 21 luglio 1897 con l'attuale assegno di annue lire 3000, continuando a rimanere per lui vacante la Regia procura di Oristano.

Nannini Michele, pretore del 1° mandamento di Ancona, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Terzago Secondo, pretore del mandamento di Domodossola, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Martini Francesco, pretore del mandamento di Busca, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Lacava Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Miceli Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicastro, in aspettativa per infermità a tutto agosto 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa

medesima per un altro mese, dal 1° settembre 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 666,66.

Rondani Achille, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Asti, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Liani Lanfranco, pretore del mandamento di Badia Polesine, è tramutato al mandamento di Pavullo nel Frignano.

Boggio Italo, pretore del mandamento di Guarcino, è tramutato al mandamento di Busca.

Calabreso Antonio, pretore del mandamento di Rodi Garganico, è tramutato al mandamento di Biccari.

Martinelli Pietro, pretore del mandamento di Biccari, è tramutato al mandamento di Celenza Valfortore.

Leone Francesco, pretore del mandamento di Accadia, in aspettativa per motivi di famiglia dal 24 luglio 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quindici giorni dal 24 agosto 1897, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Accadia.

De Gaetani Vincenzo, pretore del mandamento di Novara di Sicilia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi dal 25 agosto 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Aidone.

Volpe Giuseppe, pretore del mandamento di Casamassima, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 16 settembre 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Casamassima.

Fonsi Luigi, pretore del mandamento di Cariati, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 23 agosto 1897 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cariati.

La Cava Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Davoli con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Cariati con lo stesso incarico.

Pavanello Gino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, è richiamato al precedente posto di uditore presso il tribunale civile e penale di Rovigo.

Ceccon Vittorio, uditore addetto alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Belluno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Matarazzo Gaetano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aidone, è tramutato al mandamento di Lentini, con lo stesso incarico.

Donadio Francesco Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chiaromonte, è tramutato al mandamento di Novara di Sicilia, con incarico di reggerne l'ufficio in mancanza del titolare.

Gambarella Italo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, pel triennio 1895-97.

Trevisan Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cittadella, pel triennio 1895-97.

Rossi Luigi Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Chiavari, pel triennio 1895-97.

Pelosi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Solofra, pel triennio 1895-97.

Rolfo Tullio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pinerolo, pel triennio 1895-97.

Coronati Rodolfo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cori, pel triennio 1895-97.

Golisano Giuseppe Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del madamento di Riesi, pel triennio 1895-97.

Murgia Meloni Bernardo, pretore già titolare del mandamento di Mores, in aspettativa per motivi di salute dal 1° settembre 1895, cessa di far parte dell'ordine giudiziario dal 1° settembre 1897, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Chiarizza Carlo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sassa;

da Gozzo Angelo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cittadella;

da Pacini Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montorio al Vomano;

da Ronchi Gaetano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Civitella del Tronto;

da De Castellotti Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ascoli Piceno.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1897:

Panighetti comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è destinato in temporanea missione presso la Procura Generale della Corte d'appello di Milano, con incarico di reggere l'ufficio in luogo del titolare, assente ed impedito per malattia.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 1° settembre 1897:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° settembre 1897, al signor:

Renier Pietro Paolo, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° settembre 1897, ai signori:

Balderi Tito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Magnoli Vitale, cancelliere della pretura di Sarnico.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° settembre 1897, ai signori:

Nicola Camillo, cancelliere della pretura di Bricherasio;

Gerbino Agostino, cancelliere della pretura di Livorno Vercelleso;

Rubertelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Brescello;

Elias Giuseppe, cancelliere della pretura di Bolotana;

Arrio Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova;

Trona Filippo, cancelliere della pretura di Frabosa Soprana;

Lanza-Attisano Giovanni, cancelliere della pretura di Butera.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° settembre 1897, ai signori:

Adamo Alessio, cancelliere della pretura di Rosolini;

Aragosta Zeffirino, cancelliere della pretura di Pontedecimo;

Nocelli Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto;

Piola Ernesto, cancelliere della pretura di Caraglio;

Cantalupo Ettore, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Gallotto Giuseppe, cancelliere della pretura di Lagonegro.

Cordara Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Biella.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° settembre 1897, ai signori:

Peverada Luigi, cancelliere della pretura di Graglia.
Bionda Fiorenzo, cancelliere della prima pretura di Spezia.
Greco Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.
Piu Ledda Battista, cancelliere della pretura di Guasila.
Pieri Luigi, cancelliere della pretura di Occhiobello, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Lupetti Aristide, cancelliere della pretura di Magione.
Tolomei Luigi, cancelliere della pretura di Manciano.
De Stefano Alfonso, cancelliere della pretura di Scilla.
De Majo Federico, cancelliere della pretura di Rende.
Jannace Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.
Santini Gennaro, cancelliere della pretura di Buccino.
Trivoli Stefano, cancelliere della pretura di Savelli.
D'Antonio Luigi, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore.
Manzetti Domenico, cancelliere della pretura di Città della Pieve.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° settembre 1897, ai signori:

Mazzoni Felice, vice cancelliere della seconda pretura di Ferrara.
Lanza Luigi, vice cancelliere della pretura di Pisogne.
Quaglia Pietro, vice cancelliere della pretura di Treviglio.
Bartoli Silla, vice cancelliere della prima pretura di Livorno.
Di Bene Alessandro, vice cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto.
Fessari Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Belluno.
Riedi Rinaldo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, applicato alla Direzione generale della statistica.
Cagiati Gioacchino, vice cancelliere della prima pretura urbana di Roma.
Bonifacio Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Saluzzo.
Riviello Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Potenza.
Vesce Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.
Brunazzi Antonio, vice cancelliere dello pretura di Isola della Scala.
Fiore Emilio, vice cancelliere della seconda pretura di Casale.
Mancaruso Alessandro, vice cancelliere della pretura di Cassano all'Jonio.
Rossi Luciano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza.
Mete Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Cosenza.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 200 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° settembre 1897, al signor:

Lo Savio Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° settembre 1897, ai signori:

Molinaro Alfonso, cancelliere della dodicesima pretura di Napoli.
Ricca Beniamino, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.
Micarelli Errico, cancelliere della pretura di Casoli

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° settembre 1897, al signor:

Morelli Alceste, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° agosto 1897, al signor:

Ciardi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° ottobre 1897, al signor:

Olorisio Venanzio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Solmona.

Con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1897:

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, Serrano Luigi, sospeso dalla carica, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 1300, a decorrere dal 16 agosto 1897 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Foggia con quietanza della signora Mauna Vincenza moglie del detto funzionario.

Con Regi decreti del 11 settembre 1897:

Majorini Achille, cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° ottobre 1897, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.
Morini Enrico, cancelliere della pretura di Poviglio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° ottobre 1897.

Il Regio decreto 16 agosto 1897 col quale Siragna Giacomo, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, fu tramutato al tribunale civile e penale di Bassano Vicentino, è revocato.

Il Regio decreto 16 agosto 1897 col quale Malgrani Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Bassano Vicentino, fu tramutato al tribunale civile e penale di Tolmezzo, è revocato.

Coppola Simone, cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, è tramutato al tribunale civile e penale di Frosinone.
Capriotti Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e penale di Macerata.
Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Centuripe, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 agosto 1897, è, in seguito di sua domanda, confermato nella sua aspettativa per altri sei mesi a decorrere dal 1° settembre 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.
Sarasini Ulisse, vice cancelliere della pretura di Lonato, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Occhiobello, durante l'assenza del titolare coll'attuale stipendio di lire 1430, e coll'annua indennità di lire 150.
Segala Vincenzo, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 agosto 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Sannazzaro dei Burgondi, a decorrere dal 1° settembre 1897.
Mignosi Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Ustica, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Casale Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rieti, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, coll'attuale stipendio di lire 2420.
Rispoli Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di

Lecce, è nominato cancelliere della pretura di San Cesario di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Sales Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Brunelli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato cancelliere della pretura di Vernole; coll'attuale stipendio di lire 1600.

Infante Orazio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato cancelliere della pretura di Gallipoli, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Decimo Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecce, è nominato cancelliere della pretura di Minervino Murge, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Madona Carlo, cancelliere della 3ª pretura di Brescia, è, a sua domanda, nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Zola Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 3ª pretura di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Bertacchi Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salò, è nominato cancelliere della pretura di Vilminore, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cardiota Vito Sante, vice cancelliere della pretura di Fasano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Marco in Lamis, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire detta indennità.

Arrobbio Stefano, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, incaricato di reggere il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, coll'annua indennità di lire 150, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Perrone Filinto, vice cancelliere della pretura di Sassa, incaricato di reggere il posto di segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Avezzano, coll'annua indennità di lire 150, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Bersi Giacomo, vice cancelliere della pretura di Ovada, temporaneamente applicato alla pretura di Molare, con l'incarico di reggerne la cancelleria durante l'assenza del titolare, coll'indennità di annue lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Molare, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Giusto Ferruccio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale, incaricato di reggere la segreteria della regia procura presso il tribunale civile e penale di Tortona, coll'indennità di annue lire 150, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Tortona, coll'annuo stipendio di lire 1300, cessando dal percepire la detta indennità.

Mancini cav. Raffaele, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Aquila, è tramutato presso la Corte di appello di Lucca.

Raimondi cav. Luigi, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 30 settembre 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1897, ed è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Aquila.

Maci Cicero Alfio, vice cancelliere della Corte di appello di Catania, è incaricato di reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 2500 e con l'indennità di annue lire 700.

Con decreti Ministeriali del 14 settembre 1897:

Stefanoni Pilade, cancelliere della pretura di Vilminore, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Pezzaioli Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato al tribunale civile e penale di Salò, a sua domanda.

Barbaro Umberto, vice cancelliere della pretura di San Daniele del Friuli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mustaccioli Pasquale, cancelliere della pretura di San Cesario di Lecce, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Pellegrino Giuseppe, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1600.

D'Elia Antonio, cancelliere della pretura di Vernole, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale di lire 1600.

Mongiò Salvatore, cancelliere della pretura di Gallipoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Coluccia Cosimo, vice cancelliere della pretura di Lecce, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rossi Gennaro, vice cancelliere della pretura di Tricase, è tramutato alla pretura di Lecce.

Sardella Beniamino, vice cancelliere della pretura di Leonforte, è tramutato alla pretura di Fasano.

Porfiri Vincenzo, cancelliere della pretura di Poggio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rieti, coll'attuale siipendio di lire 1800.

Pantano Giuseppe, vice cancelliere della psetura di Bagheria, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lonatro Francesco, vice cancelliere della pretura di Castelbuono, è tramutato alla pretura di Bagheria.

Con decreti Ministeriali del 16 settembre 1897:

Chiesa Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 16 agosto 1897, con l'assegno pari al terzo dell'attuale suo stipendio.

Pinaudier Federico, vice cancelliere della pretura di Carrara, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 1° settembre 1897, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Popoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Notaresco.

Stopiti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura di Popoli.

Paladini Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1897:

Sterpone Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Torino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari :*

Con decreti Ministeriali del 6 e 10 settembre 1897:

È concessa :

al notaio Bacchetti Francesco, una proroga sino a tutto il 26 novembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Granaglione;

al notaio Piccardo Paolo, una proroga sino a tutto il 7 dicembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Voltri ;

al notaio Torrielli Gio. Battista, una proroga sino a tutto il di 8 gennaio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Camogli ;

al notaio Poletti Adolfo, una proroga sino a tutto il 28 marzo 1898, per assumere l'esercizio nelle sue funzioni nel Comune di Traona.

Con Regi decreti del 14 settembre 1897:

Ariani Alarico, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di San Ginesio, distretto di Macerata.

Dimitri Giuseppe Salvatore, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Maruggia, distretto di Taranto.

Clementi Pompeo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Fossato di Vico, distretto di Perugia.

Cesarini Italico, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Piegaro, distretto di Perugia.

Farabi Alfredo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Gualdo Tadino, distretto di Perugia.

Mancia Angelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Foligno, distretto di Perugia.

Leonelli Icilio, notaio residente nel Comune di San Venanzio, distretto di Perugia, è traslocato nel Comune di Marsciano, stesso distretto.

Avanzati Achille, notaio residente nel Comune di Chianciano, distretto di Siena, è traslocato nel Comune di Castiglion del Lago, distretto di Perugia.

Cecchini Ettore, notaio residente nel Comune di Umbertide, distretto di Perugia, è traslocato nel Comune di Città di Castello, stesso distretto.

Bellati Bartolomeo, notaio residente nel Comune di Chioggia, distretto di Venezia, è traslocato nel Comune di Treviso, capoluogo di distretto.

De Riso Pietro, notaio residente nel Comune di Rutigliano, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Noicattaro, stesso distretto.

Rejneri Giovanni, notaio residente nel Comune di Dogliani, distretto di Mondovì, è traslocato nel Comune di Trinità, stesso distretto.

Bobbio Costantino, notaio residente nel Comune di Roma, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Ponzano Romano, distretto di Roma.

Bobbio Camillo, notaio residente nel Comune di Ponzano Romano, distretto di Roma, è traslocato nel Comune di Roma, capoluogo di distretto.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con R. decreto del 29 agosto 1897:

Colombatti Marco, notaio residente nel Comune di Pasiano, distretto di Udine, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda.

Con Regi decreti del 14 settembre 1897:

Ricca Gio. Battista, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Morozzo, distretto di Mondovì

Bonacci Olinto, notaio residente nel Comune di Livorno, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei Archivi notarili.*

Con R. decreto del 14 settembre 1897:

Pagnotta Bartolomeo, notaio in Bevagna, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 300, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 15.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 782432 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 170, al nome di Robiolo Varale Eugenio, Serafino e Flavio fu Pietro Giulio, quest'ultimo minore sotto la patria potestà della madre Anselmetti Carolina e Robiolo Varale Effisio fu Giovanni Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Fiorina Francesca, eredi indivisi, domiciliati in Valle Inferiore Mosso (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robiolo Varale Eugenio, Serafino e Federico Vittorio Flavio fu Pietro Giulio, quest'ultimo minore sotto la patria potestà della madre Anselmetti Carolina e Robiolo Varale Pietro Antonio Effisio fu Giovanni Antonio, minore, sotto la patria potestà ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

Rettifica d'intestazione (1ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 819975 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45;

2° N. 891814 . . . . . per L. 20, intestato a Gabbi Nella fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre Malinverno Ernesta fu Stefano ved. Gabbi, domiciliata in Porto Mantovano (Mantova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gabbi Giovanna fu Cesare, minore ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1134029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25 al nome di Boetto *Giovanni* di Paolo, domiciliato in Biella (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boetto *Giacomo* di Paolo, domiciliato in Biella (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 916241 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 285 al nome di Romano Concetta, Errido, Alfredo e Vincenzo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Anna Branca, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Concetta, Errico, Alfredo e Vincenzo fu Giuseppe, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 904967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Carnevale Luisa nubile, Giuseppe, Vincenzo, Amalia *Gabriele*, Maria e Gennaro di Francesco, gli ultimi quattro minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, tutti eredi indivisi di Maria Giuseppa Carnevale fu Carlo, domiciliati in Napoli, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Fiumara Maria Gennarina fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carnevale Luisa nubile, Giuseppe, Vincenzo, Amalia, *Gabriela*, Maria e Gennaro di Francesco etc. etc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, s diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 138971 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Podio Giovanni fu Giacomo, domiciliato in Pinerolo, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Domenica Maria nata Griotti fu Andrea, ora moglie di Cattaneo Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Podio Francesco Giovanni fu Giacomo ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 settembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 179 coi nn. 5 di protocollo e 7835 di posizione rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cremona per il deposito fatto il 3 gennaio 1896 dal sig. Braga avv. Tommaso del fu Giovanni di tre certificati del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 50 col godimento 1° luglio 1895.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data dalla prima pubblicazione del presente avviso, i certificati nominativi anzi citati saranno consegnati a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di niun effetto.

Roma, il 28 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 23 agosto 1897 la Società Agricola Operaia di mutuo soccorso in S. Sebastiano da Po (Torino), è stata autorizzata ad acquistare, per il prezzo di lire duemila duecento, una casa in cui collocare la propria sede.

Con Regio decreto del 29 agosto 1897 la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Campagnola nell'Emilia, è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 500 disposto in favore di essa dalla fu signora Domenica Baccarini con testamento segreto del 2 giugno 1887, depositato in atti del notaio Zuccardi Merli.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Fucecchio, in provincia di Firenze, venne, con decreto 6 settembre 1897, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

Rivista Meteorico-Agraria

ANNO XVIII - N. 25.

Prima Decade — Settembre 1897.

Il 1° bassa pressione sulla Irlanda (747), relativamente elevata sulla Svizzera e Baviera (766). In Italia barometro ovunque diminuito di poco; nebbie al Nord e centro.

Il 2 depressione al Nord dell'Inghilterra Shields (741), pressione relativamente alta al SW (764). In Italia barometro ancora diminuito fino a 4 mm.; qualche temporale al Nord; temperatura irregolarmente variata.

Il 3 ancora bassa pressione al Nord Pietroburgo (754); relativamente elevata al Sud (763), Napoli, Messina. In Italia pressione diminuita al N, aumentata altrove; pioggie con qualche temporale al Nord; temperatura irregolarmente variata.

Il 4 persiste la bassa pressione al Nord (755), pressione elevata sul Golfo di Biscaglia (770). In Italia pressione aumentata ovunque, specialmente al Nord fino a 9 mm.; pioggie e temporali al Nord ed in Sardegna; temperatura ovunque diminuita sull'Italia superiore.

Il 5 perdurano le basse pressioni alle latitudini elevate (754) Pietroburgo; massima a Madrid (774). In Italia barometro diminuito sull'Italia superiore e nelle Isole; temperatura ancora diminuita specie sulla Italia inferiore.

Il 6 depressione al Nord, Haparanda (736); ancora pressione elevata al SW, (772) Madrid. In Italia barometro molto abbassato, in special modo sulla Italia superiore fino a 11 mm.; venti forti di ponente al Centro e Sud; temperatura generalmente aumentata.

Il 7 persiste la pressione al Nord della Russia, Pietroburgo (735); ancora elevata sul Golfo di Guascogna (769). In Italia barometro alzato fino a 6 mm. sull'Italia superiore e centrale; pioggie al NE, e qualche temporale, temperatura poco variata.

L'8 bassa pressione sul Golfo di Botonia (745) Haparanda; ancora elevata sul Golfo di Guascogna, Biarritz (766). In Italia barometro ovunque aumentato, fino a 6 mm. sulle Puglie; pioggia leggiera sul versante Adriatico; temperatura lievemente diminuita.

Il 9 massima pressione sulla Transilvania (767) Hermanstadt; minima sul Golfo di Botnia (750). In Italia barometro disceso dappertutto, fino a 4 mm. nella Valle Padana; pioggie leggere con temporali; temperatura lievemente aumentata.

Il 10 pressione bassa al Nord della Russia (754) Arcangelo; elevata sulle isole Britanniche a (771). In Italia barometro leggermente alzato, pioggie copiose e temporali sull'Italia superiore ed in Terra d'Otranto; temperatura diminuita al Nord, aumentata al Sud.

La temperatura media decadica fu poco discosta dalla normale, i minimi di temperatura si ebbero generalmente negli ultimi quattro giorni della decade, ed i massimi nei primi tre. Il minimo ebbe luogo ad Avellino con 9°,8 il giorno 6, il massimo a Foggia con 36°,9 il giorno 4.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Continua alacremente la vendemmia, che dà prodotto di ottima qualità. Sono abbondanti le frutta. Incominciano a nascere i funghi. È ancora desiderata la pioggia.

Piemonte. — È incominciata la vendemmia, le uve sono assai belle ma non abbondanti. Continuano i la-

vori di aratura e zappatura, che riescono ifficili per essere ancora il terreno troppo asciutto.

Lombardia. — Il raccolto del riso è assai soddisfacente; anche il maiz dà prodotto discreto, ed è di buona qualità la poca uva che si incomincia a raccogliere. Sono belle e rigogliose le olive.

Veneto. — La pioggia caduta in questa decade recò gran giovamento alle campagne, ma non fu ancora sufficiente a ristorarle dalla troppo prolungata siccità.

Si sta raccogliendo il maiz, ed è incominciata la vendemmia. Scarseggiano i foraggi.

Emilia. — Si lavorano i terreni per la prossima semina del frumento: è incominciata la vendemmia che dà un prodotto assai scarso, ma di buona qualità. Discreto è il raccolto del maiz; bene le castagne e le frutta.

Marche ed Umbria. — Le condizioni della campagna continuano ad essere assai buone; sono abbondanti le frutta, belle e sane le viti. Il raccolto del maiz è piuttosto scarso.

Toscana e Lazio. — È incominciata la vendemmia con risultati soddisfacenti; si preparano i terreni per le semine autunnali. Scarseggiano i foraggi.

Regione Meridionale Adriatica. — La pioggia non fu ancora sufficiente ai bisogni della campagna. Si è incominciata la vendemmia, le uve sono di ottima qualità ma, in generale, piuttosto scarse.

Regione Meridionale Mediterranea. — La invasione peronosperica ha recato gravi danni alle viti. Continua il raccolto del maiz con prodotto discreto. È ovunque lamentata la siccità.

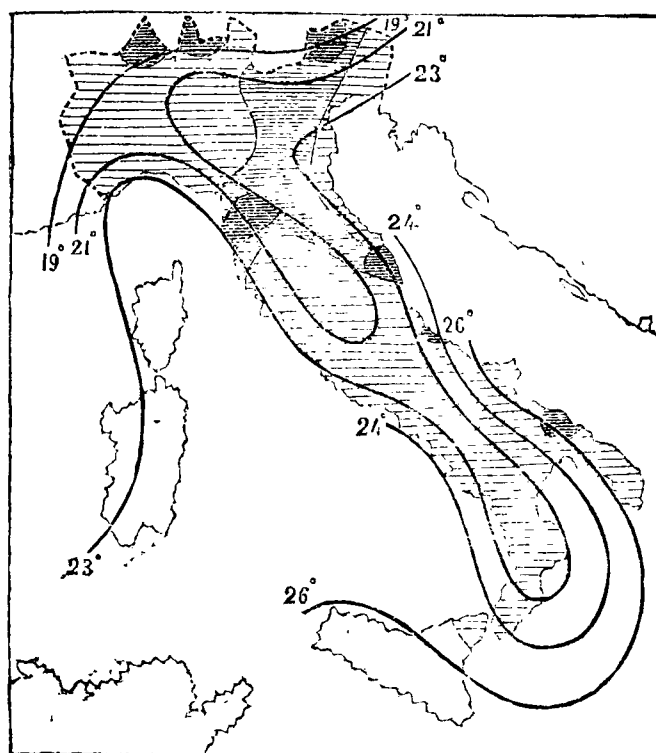
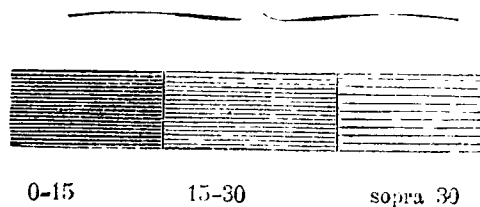
Sicilia. — È vivamente desiderata la pioggia per poter ripendere i lavori di preparazione del terreno alle seminagioni autunnali. È incominciata la vendemmia.

RIEPILOGO. — **Nell'Italia superiore e centrale le campagne ebbero qualche ristoro dalle pioggie cadute nella decade: sono sempre arse dalla persistente siccità nell'estremo Sud ed in Sicilia. È incominciata quasi dovunque la vendemmia. Tranne che nella regione Meridionale Mediterranea, dove in questi ultimi tempi si ebbe una forte invasione peronosporica; si raccolgono uve di ottima qualità, ma per la quantità il prodotto è scarso nell'Italia superiore, mediocre al centro e nella Regione Meridionale Adriatica.**

È abbondante il raccolto del riso, così quello delle **frutta, e sono promettenti le castagne. Scarseggiano le ulive ed i foraggi.**

Sono sempre desiderate le pioggie, che renderanno più facili i lavori di preparazione del terreno per le seminagioni autunnali.

Si hanno notizie di danni per grandine in località delle provincie di Como, Brescia, ad Ospitaletto in provincia di Brescia, un ciclone recò gravi danni alle campagne, ed a Torino si lamenta qualche danno per vento fortissimo.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

MILLIMETRI

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. **PORTO MAURIZIO**

S. Remo. — Temperatura media 23,4. Nebulosità 2,8. — Continua regolarmente la vendemmia. Copioso è il raccolto delle pesche e dei fichi. Bello le castagne sebbene piccole per la siccità.

2. **GENOVA.** — Quasi sereno il giorno 5, più o meno coperti gli altri. Goccie i giorni 1, 3 e 4, pioggia abbondante mista a grandine il 10; predominarono i venti da S nella prima metà e da N nella seconda metà della decade con le consuete calme. — Le vendemmie continuano alacremente, la quantità è scarsa ma la qualità eccellente sotto ogni aspetto, tutti si ripromettono vino squisito.

Sarzana — Temperatura media 21,7. Nebulosità 2,4. Pioggia il 3 e 10 (mm. 11,0). Sereno il 2, 5, 6 e 8, gli altri misti. Temporale il 10. Nebbia l'1, 3 e 10 Rugiada il 5 e 7. — È cominciata la vendemmia, il raccolto si presenta buono per qualità e quantità. Si raccoglie il maiz di prima semina. Si raccolgono le noci, il prodotto è mediocre. Abbondanza di pesche e di fichi; cominciano a nascere i funghi, per ora ancor pochi e della varietà ovoli.

S. Ilario Ligure. — *R. Scuola di Agricoltura.* — Temperatura minima 11,5 (il 4), massima 31,5 (l'8), media 22,8. Pioggia il giorno 4 (mm. 18,0). Sereni 7, coperti 1, misti 2. — I lavori di vendemmia sono già incominciati. Il prodotto della vite è buono ma non abbondante. Gli ulivi hanno sofferto e soffrono per la siccità. Si desidera la pioggia per tutte le coltivazioni.

Savona. — Temperatura media 23,0. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia l'1 e 10 (mm. 2,0). Coperto il 3, misti l'1, 9 e 10, sereni il 2, 4 e 8. Il 10 temporale alle ore antimeridiane della notte. Vento debole eccetto il 4, predominante nella 1ª pentade S e SW, nella 2ª N e NE. — La vendemmia incominciata in molte parti dà buonissimi risultati; la quantità e qualità dell'uva è eccezionale.

3. **MASSA.** — Pioggia il giorno 3, 4 e 10. Cielo sereno completamente il 2, 5 e 9, misto l'1, 3, 6 e 8, coperto gli altri. Venti dominanti ENE e SW, sempre deboli tranne il 5 e 10. — L'uva si accosta alla completa maturità, è bella, sana e di qualità ottima. Bello e abbondante il maiz.

Bagnone. — Temperatura minima 11,4 (il 7); massima 28,5 (il 2); media 21,1. Nebulosità 3,1. Pioggia il 3, 4 e 10 (mm. 23,5). Temporale il 10 — Si comincia a raccogliere la meliga, e a preparare i vasi per la vendemmia. L'acqua caduta fu di grande utilità ai prati riarsi, tanto più che accenna a piovere ancora; utile fu pure ai castagni, ed alle altre piante d'alto fusto. Nella decade nacque una certa quantità di funghi ma in generale ovoli.

Regione II. — Piemonte.

4 **CUNEO** — Tempo bello per quasi tutta la decade; misto e piovoso alla fine. — Falciato il terzuolo di prato permanente, cominciano i preparativi per le semine autunnali, terreno però ancora eccessivamente asciutto. La meliga si avvicina a maturazione in buone condizioni.

Bra. — Temperatura media 21,2. Nebulosità 4,8. Pioggia il giorno 10 (mm. 1,6). Nebbia il 2 e 10. Rugiada l'1-4 e 7. Vento forte il 4 e 7. Sereni il 5 a 7. Coperti il 3 e 9. Misti gli altri. — Si arano i campi con immensa fatica stante la grande arsura e la grande siccità dei mesi scorsi. L'uva è quasi matura, si preparano i vasi vinari per la prossima vendemmia.

Fossano. — Temperatura media 20,0. Nebulosità 5,3. Un giorno con pioggia (mm. 3,2). Il 2 pochi goccioloni quasi a ciel sereno. Vento di N sentito. — È incominciata la vendemmia dell'uva dolcetto con raccolto quasi abbondante. Si desidera il sole per la vendemmia.

5. **TORINO.** — Vento fortissimo il 4, quasi tutto il giorno, con danni alle frutta e pioggia il 10. Incomincia in qualche sito la vendemmia con bellissime uve, ma non abbondanti.

6. **ALESSANDRIA.** — Temperatura 0°,7 sopra normale. — Cominciata dovunque la vendemmia; il raccolto, quantunque non abbondante, è soddisfacente, specialmente per quantità; e si ritengono certi i vini spiritosi e buoni. Si raccoglie pure il maiz, scarso. Si arano i meligai per le future semine.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Genova	17,0	27,5	10	5	23,1	5,3	4	41,0
3	Massa	17,6	29,0	10	3	23,5	3,0	3	14,1
4	Cuneo	11,0	28,7	4	7	18,6	5,3	1	4,0
5	Torino	14,1	27,6	1	6	19,7	4,4	1	3,8
6	Alessandria	11,1	30,5	7	1	21,4	2,7	1	3,6
7	Novara	13,0	29,0	6	1	21,0	3,1	1	14,0

Novi Ligure. — Temperatura minima 13,6 (il 6), massima 29,3 (il 6), media 20,0. Nebulosità 3,6 Pioggia il 10 (mm. 3,6). Giorni sereni 4, misti 5, coperti 1. Vento da S, forte e fortissimo dal 1° al 6. — Quantunque un manifesto del Sindaco stabilisse che la vendemmia incominciasse il giorno 13, questa invece ebbe principio effettivamente 6 giorni prima e massime per i *nebioli*, già completamente maturi. Il raccolto è discreto, e l'uva sanissima. I prezzi, finora fatti, sono da L. 18 a 22 il quintale.

Tortona. — Temperatura media 21,0. Nebulosità 4,0. Pioggia il 10 (mm. 2,7). L'1-9 cielo vario, il 10 coperto con poca pioggia. Temperatura normale. — È incominciata la vendemmia, il raccolto è appena mediocre per quantità; ma è eccellente per qualità. I prezzi oscillano fra le diciotto e le venti lire al quintale. È ultimato il raccolto della meliga, che pure fu piuttosto scarso come si prevedeva.

Voltaggio. — Temperatura minima 14,8 (il 5), massima 26,0 (il 3), media 20,5. Nebulosità 2,5. Giorni con pioggia il 4 e 10 (mm. 20,0) Sereni il 1, 5-8, misti il 2-4 e 9, coperto il 10. Vento dominante S, fortissimo il 2-4. Temporale vicino il 10. — Persistente la siccità, la quale ha danneggiato molto i pascoli ed i castagneti di tutta la parte esposta a Sud. Perciò il raccolto che prevedevasi abbondante, sarà forse appena mediocre. Poco il maiz, e di qualità scadente. Sono incominciati i lavori di aratura e zappatura per le semine prossime, ma resi difficili dal terreno secchissimo.

7. NOVARA. — Le pioggie di questa decade più che bene fecero male a qualche raccolto (uva e riso). Cielo sempre annuvolato con pioggie a brevi intervalli nei dintorni della stazione.

Varallo-Sesia. — Temperatura minima 13,9, massima 22,0. Nebulosità 6,2. Giorni con pioggia l'1-4, 9 e 10 (mm. 124,2). — Tempo vario, prevalentemente piovoso, con nebbie ai monti. Venti sciroccali; temperatura piuttosto elevata; atmosfera assai umida.

Regione III. — Lombardia.

8. PAVIA.— Nessun giorno perfettamente sereno, furono quasi sereni il 2, 5 e 7. Cop. il 10, quasi coperto il 9, varii gli altri giorni. Nebbiabassa le mattine del 2 e 3. Pioggiarella la mattina del 10 e ad intervalli goccio fino alle 17. Temporali vicini a N. le sere del 2 e del 3. Vento forte di SW mattino e pomeriggio del 4 nel resto della decade dominarono venti deboli a debolissimi del 1° e 2° quadrante. — Segue la raccolta del riso bello ed abbondante e quella della meliga che quà e là ancora rimane. L'uva é molto ricercata e i prezzi salgono. Il raccolto però è molto bello.

Vigevano. — Temperatura media 20,1. Nebulosità 4,0. Pioggia nei giorni 4 e 10 (mm. 4,2). Decade varia, alquanto ventilata con prevalenza dei venti del 1° quadrante. — Continua il raccolto del riso, che soddisfa pienamente gli agricoltori. Però negli ultimi giorni della decade il tempo non fu del tutto favorevole. È desiderato il bel tempo. Si raccolgono anche le melighe e le uve.

9. MILANO. — Venti moderati o deboli del 2° e 3° quadrante; cielo sereno il 5, coperto il 3, 9 e 10 con pioggerella il 10. Clima assai caldo (gradi 1,9 sopra la media normale, sopra tutto nella 1ª pentade, ed assai secco sino al 9. - Si raccoglie il maiz, di ottima qualità, scarso nelle zone asciutte, abbondante nelle irrigue, come il terzo taglio dei fieni, bello ed abbondante il riso di cui si comincia la mietitura. La poca vendemmia della provincia è assai buona.

Lodi. — Temperatura in diminuzione. — Venne compiuto il taglio delle quartirole. Si è cominciato il raccolto del maiz e del riso, con notevole anticipazione sulle annate ordinarie.

10. COMO. — Durante la notte del 3 al 4 temporale con qualche goccia d'acqua vento forte. Il 4 alle ore 15 1/4 forte acquazzone di brevissima durata con vento. Durante la notte del 4 al 5 fortissimo vento.

Merate. — Temperatura minima 10,3 (il 4); massima 27,6 (il 2 ;) media 25,0. Nebulosità 1,0. Pioggia il 10 (mm. 23,0).

11. SONDRIO.

12. BERGAMO. — Giorni sereni 1, misti 8, coperti 1. Nel 10 densa nebbia umida.

Grumello del Monte. — Temperatura minima 16,4, massima 27,2. Nebulosità 0,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 4,3). Vento predominante E. Giorni sereni il 5, misti 1, 2, 4, 6-8, e coperti 3, 9, 10. — Nella settimana entrante s'incomincierà la vendemmia. Si prepara il terreno per la semina del frumento. Il maiz è di imminente maturazione; darà un discreto raccolto.

Treviglio. — Temperatura media 21,7. Un giorno con pioggia (mm. 6,5).

13. BRESCIA. — Giorni sereni solo il 5, coperto con pioggia il 10, misti gli altri. Temporale vicino il pomeriggio del 4

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	8,9	30,3	6	1	20,7	4,8	1	3,2
9	Milano	12,8	30,8	5	1,2	21,7	6,0	1	2,4
10	Como	13,3	27,9	6	1	20,8	5,2	3	4,8
11	Sondrio	10,3	26 8	5	1	17,2	6,3	3	46,4
12	Bergamo	14,0	27,5	8	2	20,9	5,1	1	11,0
13	Brescia	11,0	30,6	6	4	21,2	4,5	1	5,3
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Verso il tocco del 4 grosse nubi a W e precisamente sui territori di Travagliato-Castegnato-Ospitaletto sul quale ultimo paese si scatenò un terribile ciclone arrecando danni gravissimi alle campagne e casoggiati, con una vittima umana.

Barbarano. — Temperatura minima 14,4 (il 7); massima 29,5 (il 3), media 21,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 12,7); misti il 3, 4 e 9; coperto il 10, sereni gli altri; vento moderato da N il 4, il 5 da E al mattino. — In questa località si è incominciata la vendemmia.

Gaino Toscolano. — Temperatura media 21,7. Giorni con pioggia il 3 e 10 (mm. 20,0); misti il 3, 9; coperto il 4, 10; sereni gli altri.

Gardone Riviera. — Temperatura minima 13,0 (l'8); massima 33,0 (il 3); media 22,6. Giorni con pioggia 3 (mm. 13,6); sereni il 2, 5 e 7, coperto il 10, misti gli altri. — In alcuni luoghi è incominciata la vendemmia che promette un raccolto di ottima qualità se non abbondante.

Isola de Ferrari. — Temperatura media 22,0. Giorni sereni 7, misti 2, coperti 1. — Si desidera la pioggia che sarebbe utile per le uve, foraggi e per i piantamenti di giardinaggio; è incominciata la vendemmia con raccolto scarso, l'uva però è bella, ed i vini dovranno riuscire buoni.

Ronchi di Salò. — Temperatura media 21,2. Un giorno (il 10) con pioggia (mm. 13,0). — Decade calda, la campagna è arsa; la poca pioggia giovò all'olivo, ma è desiderata più abbondante. Si cominciò a vendemmiare le uve precoci, e si continuerà anche per il resto. L'uva è proprio poca, ma è bella.

Villa Salò. — Temperatura media 17,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 18,5). — La campagna ha bisogno di altra pioggia. A giorni, cioè prima del 20, si darà principio alla vendemmia che prevedesi di risultati poco soddisfacenti, non per la qualità, ma per la quantità del frutto. Le olive sono belle e rigogliose.

14. CREMONA.

15. MANTOVA.

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — La pioggia caduta nel 10 valse, se non ad altro, a modificare la temperatura, che era negli ultimi giorni molto nojosa. Il prezzo del frumento si mantiene abbastanza buono, non altrettanto più dirsi del maiz, che è basso in seguito alla forte importazione.

17. VICENZA. Nei giorni 4, 8 e 10 leggera pioggierella, gli altri giorni cielo sereno vario. Temperatura elevata i primi giorni, notevolmente diminuita dal 6 al 10. — La pioggia caduta fu insufficiente al bisogno della campagna, tuttavia apportò grande beneficio. I lavori procedono regolarmente, si prepara il terreno per la semina del grano, si raccolgono foraggi e granoturco in maturazione.

Lonigo. — Giorni con pioggia 1 (mm. 30,2). Tranne i 2 ultimi giorni, sempre bello, con caldo dapprima, poi più temperato. — Si desiderava quasi dovunque la pioggia non essendo altrimenti possibile la preparazione delle terre per le prossime semine. S' incomincia la raccolta del maiz. Bella se non abbondante l'uva. Scarsi i foraggi.

18. BELLUNO — Giorni misti 10, con temporale 1, con vento forte 2. Vento dominante SE.

19. UDINE. — Giorni tutti misti: poca pioggia nel pomeriggio del 10, vento forte di E il 5.

Pozzuolo. (*R. Scuola Agraria*). — Temperatura media 23,8. Nebulosità 2,4. Un giorno con pioggia (mm. 20,0). Il 5 forte vento di NE. — Si stanno raccogliendo i fieni autunnali, che danno sufficiente prodotto. È cominciata la vendemmia delle uve precoci, il prodotto non accenna ad essere abbondante, ma di buona qualità. Si comincia la raccolta dei granturchi primaticci, che si presenta buona.

20. TREVISO.

21. VENEZIA.

S. Donà di Piave. — Temperatura media 22,2. Nebulosità 3,2. Un giorno con pioggia (mm. 13,5). Quasi sempre bel tempo, nebbia sul mattino del 2, vento forte nel 5 — Andamento regolare, l'uva, col favore delle nebbie mattutine, ingrossa e matura sollecita.

22. PADOVA. — Sereni il 5 e l'8, nuvoloso con pioggia il 10, misti gli altri giorni della decade. Venti dominanti di N e di W.

23. ROVIGO. — Coperto il 10, misti gli altri. Pioggia il 4, l'8 ed il 10. Nebbia fitta il mattino del 2. Temporale con pioggia e vento forte al pomeriggio del 10. — La pioggia caduta nella decade è stata molto utile alla campagna. Si sta raccogliendo il maiz e si è cominciato a vendemmiare l'uva.

Crespino. — Temperatura media 23,3. Nebulosità 2,3. Tre giorni con pioggia (mm. 3,6). Nebbia al mattino del 2; temporale il 4 e 10. — La lavorazione della canapa è ormai ultimata; si sta raccogliendo il maiz.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	..	..	..	..	..	..	..	..
16	Verona	15,2	27,8	10	10	22,5	4,0	1	25,0
17	Vicenza	12,2	29,2	9	2	20,7	4,7	3	19,6
18	Belluno	11,6	27,7	8	3	18,3	6,6	4	37,9
19	Udine	13,0	29,8	6,9	3	20,8	5,0	1	2,4
20	Treviso	..	..	..	..	..	..	..	..
21	Venezia	14,4	28,6	6	1	22,6	4,9	1	19,1

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — **Il 3 e 4 SSW forte, il 10 leggero temporale da SSE con pioggia. — È ultimata la raccolta del maiz; si dispongono i terreni per la prossima semina del frumento. Si è fatta qua e là in pianura la vendemmia; i prezzi delle uve sono piuttosto elevati.**

25. PARMA. — Sereni i giorni 1, 2, 5 e 7; misti il 3 con gocce, il 4 con pioggia al mattino, il 6 e l'8; coperto il 10 con pioggia. SW forte nel pomeriggio del 2. — È terminata la raccolta del maiz con un risultato inferiore alla metà di un raccolto comune. La vendemmia è inoltrata, ma il risultato, buono per la qualità dell'uva, è desolante per la quantità.

Borgotaro. — Temperatura media 19,9. Un giorno (il 10) con pioggia (mm. 5,0). Decade asciutta e piuttosto ventosa con 7 giorni sereni, uno misto ed uno coperto Pioggia nel 10 a riprese e per lo più leggera. — Qualche danno ai prodotti campestri pendenti per cagione dei venti.

Colorno. — Temperatura media 23,2. Un giorno (il 10) con pioggia (mm. 16,0). Due giorni sereni 1 coperto e misti gli altri. — Condizioni della campagna come la decade precedente.

Ragazzola. — Temperatura media 21,7. Un giorno (il 10) con pioggia (mm. 10,5). Tre giorni sereni, due coperti e misti gli altri. Temporale alla sera del 10; gocce il 4. — Sono quasi ultimate le arature. Si raccoglie il maiz e s'incomincia la vendemmia.

26. REGGIO EMILIA. — La prolungata siccità aggrava le condizioni delle campagne nelle quali sono ancora raccolti pendenti, come lo attestano i prezzi del bestiame in diminuzione e dei fieni in aumento. Si vendemmia raccogliendo prodotto bellissimo, ma che raggiunge appena il quarto della quantità ordinaria. Le lavorazioni alle terre sono quasi finite. Si attende la pioggia per fare le prime semine autunnali. Le risaie si mantengono promettenti.

27. MODENA. — Molta nebbia sulla campagna, nelle prime ore del mattino, in tutta la decade, ad eccezione del 5, 8 e 10. Temporale con pioggia torrenziale dalle ore 3 alle ore 5 dell'8 e poca pioggia a riprese il 10 dalle ore 10 alle ore 12,17 meridiane e dalle ore 20 alle ore 21. Forti venti SE SW il 3 dalle ore 13 alle ore 20; WSW il 4 dalle ore 18 alle ore 21; WNW il 5 dalle ore 7 alle ore 10 e NE il 7 dalle ore 19 alle ore 21. Vento dominante E. Temperatura ancora elevata, però in diminuzione; media della decade sotto normale di 0°,3.

Mirandola. — Temperatura media 21,0. Nebulosità 3,3. Giorni con pioggia il 4, 5 e 8 (mm 5,8). Il 2 e 3 nebbia fitta. — Le campagne sono in buone condizioni, si proseguono i lavori. Il maiz è in parte raccolto e la quantità è media; s'incomincia la vendemmia; le uve sono bellissime, ma si prevede un raccolto assai scarso.

Sestola. — Temperatura minima 10,9 (l'8); massima 25,6 (il 2); media 17,4. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia il 3, 4, 8 e 10 (mm. 17,4). Temporale vicino sul 2° quadrante la sera e notte seguente del 10. Nebbia bassa il 10 e caligine il 2, 3 e 5. Venti freschi del 1° quadrante il 5; del 1° e 2° l'1, 2 6, 9 e 10; del 1° e 4° il 7; del 2° e 3° il 3; vari il 4 e 8; con prevalenza del SE, e venti forti e impetuosi sciroccali durante i giorni 3 e 4 e la notte sotto il 10. La temperatura ha continuato piuttosto elevata fino al giorno 3; scese di poi e con leggiere oscillazioni, si mantenne mite fino al termine della decade. In complesso risultò di otto decimi superiore alla media normale. — Il bel tempo e la temperatura elevata favorirono immensamente la maturazione dell'uva, tanto che fra qualche giorno comincierà la vendemmia. L'uva è bella, così quella trattata coi rimedi, come quella non curata, ma il prodotto sarà scarso. Anche le castagne si avviano alla completa maturazione, favorite anche dalle pioggie. Il raccolto si prevede abbondante. Quello del maiz riuscì discreto. Si lavora alacremente intorno alla coltura dei campi.

28. FERRARA. — Sereno il 1° e il 2, quasi sereno il 5, 7 e 8, nuvolo sereno il 6, quasi nuvolo il 3, 4, 9, nuvolo il 10. Pioggia leggiera la sera del 3, il mattino e sul meriggio del 4 (mm. 0,2), la notte del 7-8 (mm. 4,2). Temporale con pioggia torrenziale (mm. 28,0) sul meriggio del 10; gocce la sera del 10. Venti varii nella 1ª pentade, sentiti dal 1° quadrante nella 2ª, SW forte la sera del 3 e 4, NE quasi forte il pom. del 5 e 10. Temperatura media superiore di 0°,5 alla normale. — Attendesi ancora alla preparazione dei terreni per la semina del frumento. In alcuna località del Ferrarese è cominciata la vendemmia.

29. BOLOGNA. — Quasi sempre sereno: poca nebbia, poche pioggie e sempre minute. — Il raccolto del maiz è mediocre, ma in generale di buona qualità; come pure le frutta sarebbero di buona qualità, se non si cogliessero troppo per tempo, prima cioè che siano mature. Quanto alle uve, al piano sui filari sono scarsissime, quelle delle vigne, piuttosto abbondanti e di ottima qualità, sono mature precocemente, ed il calore della temperatura, ancora sensibile, fa temere della buona riuscita dei vini.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	11,5	28,8	9	3	20,7	4,1	1	20,4
23	Rovigo	11,6	33,2	9	2	21,8	4,8	3	19,4
24	Piacenza	12,7	31,5	6	3	21,6	4,3	1	8,2
25	Parma	14,2	25,7	6	2	22,2	5,0	2	8,3
26	Reggio nell'Emilia	14,0	32,4	9	3	23,8	4,6	2	4,5
27	Modena	12,7	33,0	9	3	22,3	4,2	2	30,9
28	Ferrara	12,7	31,0	9	3	22,3	4,0	3	32,4

Castelfranco. — Temperatura media 20,2. Nebulosità 40,. Giorni con pioggia 4(mm. 21,0). Vento forte SE il 3; forte NW il 5; forte NE il 7. — Si è raccolto il maiz con scarso prodotto; parecchi l'hanno già riposto nei granai, ma molti l'hanno ancora sull'aia con pericolo di essiccarlo male, perchè la stagione pare inclini al cattivo. Si è pure raccolta l'uva in quantità da non calcolarsi. Si attende a preparare la terra per la semina del frumento. Alcuni abbattono filari di vecchi olmi per sostituirne dei giovani, nella primavera ventura. La pioggia di questa decade ha favorito il pascolo e i nuovi impianti di erbari.

Crevalcore. — Minima 18,1, massima 27,7. Nebulosità 1,9. Il giorno 7 con pioggia (mm. 3,0).—Poco frumento, poca canapa, e poco maiz, niente uva.

Zola Predosa. — Temperatura minima 12,2, massima 24,5. Nebulosità 8,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 27,0). Vento, nebulosità, pioggia. — I terreni per le semine autunnali preparati in ottime condizioni. Maturazione dell'uva perfetta, comincia la vendemmia, con prezzi abbastanza buoni. Bianca L. 20 a 24 quintale. Nera L. 16 a 18 quintale.

30. RAVENNA.

31. FORLI'. — Il raccolto del maiz è stato scarso; è cominciata la vendemmia, bellissima l'uva ma scarsa. Quasi tutti gli agricoltori hanno terminato le lavorazioni delle terre dove era il maiz. Si desidera il buon tempo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo sereno l'1, 2 e 5; misto negli altri sette giorni. Goccie il 4, pioggia nel mattino dell'8. Temporali con pioggia il 10. Rugiada il 9. Le uve si mantengono buone. Continuano i lavori campestri e si seminano gli erbaggi autunnali.

Urbino — Decade dominata dal S. Cielo totalmente sereno il 2 e 3. Pioggia l'8 e 10. Pioggierelle leggere e venti forti nel corso della decade. — La campagna è sempre bella. Ricche le viti. Abbondanti i frutti.

33. ANCONA. — Pioggia nei giorni 8 e 10.

Fabriano — Temperatura media 21,7. Nebulosità 0,4. Pioggia l'8 e 10 (mm. 18,0). — È incominciata la vendemmia delle uve precoci e la raccolta delle barbabietole da zucchero.

Jesi. — Temperatura media 23,8. Pioggia nella notte dal 7 al l'8 dalle ore 3 alle ore 8; nella giornata pioggia dalle 12 alle 14 (mm. 20,0).

34. CAMERINO. — Nella decade ha continuato il caldo e la siccità. Si raccoglie il maiz. Si fanno lavori per le semine autunnali. Si prepara per la vendemmia. La campagna è in condizioni normali.

Macerata (*R. Scuola pratica di agricoltura*). — Temperatura media 25,0. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 70,1). — Le pioggie cadute abbondantemente permettono i lavori di rottura e di preparazione ovunque. Le uve maturano con precocità, ma la raccolta di esse si prevede dover riuscire minore di 1/4 di quella dell'anno passato. Il maiz è stato meschino assai nella generalità.

Sanseverino. — Temperatura media 25,5. Un giorno con pioggia (mm. 10,3). Leggero temporale il 10. — Il raccolto dell'uva non sarà abbondante: in compenso si presenta in ottime condizioni. Il raccolto del maiz discreto. In montagna si desidera la pioggia per dar mano ai lavori agricoli, già cominciati nella vallata.

35. ASCOLI-PICENO.

Monterubbiano. — Temperatura minima 19,0; massima 27,6. Pioggia l'8 e 10 (mm. 26,0). — La raccolta del maiz è stata sotto la media. L'uva è quasi matura, e si spera produrrà una buona qualità di vino.

Torre S. Patrizio. — Temperatura minima 15,3 (l'8); massima 32,0 (il 3); media 24,0. Nebulosità 2,4. Pioggia l'8 e 10 (mm. 35,1). Venti predominanti E. Giorni sereni 4, misti 5, coperto 1. — La raccolta del maiz ultimata ha dato scarso prodotto, come prevedevasi. Si approssima la vendemmia, essendo le uve pressochè mature, buone e piuttosto abbondanti.

36. PERUGIA. — Leggera pioggia nella mattina del 10. — Poco variate le condizioni della campagna. È incominciata la vendemmia delle uve precoci. Nelle vigne il raccolto si presenta promettente; nelle alberature scarsissimo ed in taluni luoghi quasi mancante.

Poggio Mirteto. — Temperatura media 24,3. Nebulosità 2,2. Pioggia il 9 e 10 (mm. 16,8). Sereno il 3, incompleti l'1, 2, 4 e 8, misti il 5-9. — Le condizioni della campagna durano come nella passata decade; la poca pioggia degli ultimi giorni nulla variò.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	13,2	32,5	9	3	22,2	3,7	3	8,7
30	Ravenna	10,0	33,1	9	1-3	22,2	3,7	3	10,4
31	Forlì	15,2	33,9	8	3	23,6	3,7	3	22,0
32	Pesaro	13,6	32,0	9	3	22,8	3,6	1	4,0
	Urbino	13,4	31,2	8	3	22,7	3,0	2	28,0
33	Ancona	18,0	32,2	8	3	24,3	3,4	2	10,5
34	Camerino	12,3	33,0	9	3	21,8	3,5	2	1,1

Todi. — Temperatura minima 16,4; massima 27,1. Nebulosità 1,5. Alle ore 3 del giorno 10 temporale a NW. — In qualche luogo, poco opportunamente, già si vendemmia, Le uve sono buone e in discreta quantità. Il maiz dà mediocre raccolto.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA. — Nei giorni 2 e 4 nebbia bassa. Il 4 e 10, nelle ore antimeridiane, temporali vicini la stazione, il 10, dalle ore 7 alle 7 1[2 ant., pioggia forte mista a grandine. alle ore 6,50, temporale con pioggia forte con direzione da S a NW. Nelle ore 24, temporali continui intorno alla stazione su tutte le direzioni.

38. PISA. — Cielo parzialmente coperto con pioggia abbondante e temporali. — Lo stato della campagna è ottimo. Bellissime le uve, in alcune località é principiata la vendemmia.

Pontedera. — Temperatura minima 18,6, massima 29,5. Nebulosità 2,0. Pioggia il 9 e 10 (mm. 16,0). Decade mista. L'1-3, il 5-8, sereni, il 4 e 9 misti, il 10 coperto. — È incominciata la vendemmia, uva matura e buona, ma si dice non in tanta quantità. Speriamo tutti che riesca un eccellente vino.

Volterra. — Temperatura minima 12,0 (il 5); massima 27,0 (il 3); media 20,7. Nebulosità 3,3. Un giorno con pioggia (mm. 30,0). Venti dominanti WSW forte. Giorni con nebbia 2. — La campagna si mantiene nelle medesime condizioni della decade decorsa. Quasi ovunque si è principiata la vendemmia.

39. LIVORNO.

40. FIRENZE. — Alle ore 12,50 del 4 pioggiarella. Il 10 temporali la mattina, e dalle ore 11,40 alla sera tarda. — Nella prossima decade comincierà la vendemmia, tempo permettendolo. Circa al raccolto le previsioni variano secondo i luoghi: tutti però ritengono che dovrà essere di buonissima qualità. Al monte scarseggerà inoltre la raccolta del maiz. I castagni per ora promettono bene e le pasture sono buone.

Pistoia — Temperatura minima 12,4(il 5), massima 33,5 (il 3), media 22,2. Nebulosità 4,4. 2 giorni con pioggia (mm. 82,1) sereni 3, misti 6, coperti 1. Vento forte il 4. Temporali il 4 e 10. Nebbia il 7. Il giorno 4 alle ore 10,40 burrasca da N a W. Vento forte NW ore 11,10. Altro temporale si è verificato il 10 delle ore pomeridiane.

Prato. — Temperatura minima 14,4 (il 6), massima 32,8 (il 3), media 22,5. Nebulosità 4,4. Due giorni con pioggia (mm 31,9). Vento dominante NW. Temporali il 4 e 10. — Si è dato principio alla vendemmia. Le uve sono di buona qualità e assai abbondanti. Promettono bene anche i castagni sui monti vicini.

41. AREZZO. — Pioggia il 4 e 10. Temporali il 4 e 10. Vento forte il 4. — I coloni seguitano a preparare i terreni per le nuove semine. La maturazione dell'uva essendo precoce si preparano i vasi vinari.

Cortona. — Temperatura media 16,4. Nebulosità 2,0. Il 4 temporale da W in N, ma lontano. — L'uva procede bene, però la campagna, e specialmente in costa, abbisogna di acqua. I foraggi scarseggiano.

42. SIENA.

Regione VIII. — Lazio.

44. ROMA. — Goccie di pioggia incalcolabile il 10 alla mattina e alla sera. Nebbia assai densa la mattina del 1°, 2. Sereni il 1°-3, 6; quasi sereni il 4, 5; misti il 7, 8; nuvolosi il 9 e 10. Predominò il S W debole; W moderato il 5, 6; temporalesco il giorno 9 a E alle 15; e temporale lontano dal 1° quadrante alle 18.

Monte Cavo. — Temperatura minima 12,9 (il 7); massima 26,1 (il 4); media 18,7. Nebulosità ? Pioggia il 9-10 (mm. 3,3). Coperto il 9, sereni l'1-3, misti il 5, 7 e 8, quasi sereno negli altri giorni. Predominarono i venti di N W.

Terracina. — Un giorno con pioggia (mm. 4,0). Temporale da S W nella notte dal 9 al 10. Cinque giorni sereni. — Il maiz promette un buon raccolto nelle terre pontine. Si stanno preparando le cantine per la vendemmia, promettente di abbondante e buono prodotto.

Velletri. — Temperatura minima 30,7 (il 3); massima 15,8 (il 7); media 23,1. Nebulosità 1,5. Pioggia il 10 (mm. 3,8); Temporale nellanotte 9-10. Giorni sereni 1-6 e 8, variabili il 7, 9, 10. — La maturazione delle uve è molto avanzata.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	15,0	30,8	6	3	22,8	3,7	1	1,9
37	Lucca	13,9	31,6	6	3	20,8	4,6	3	30,4
38	Pisa	11,6	32,8	6	3	21,7	4,0	2	59,0
39	Livorno	17,5	29,0	7, 9	2	23,2	4,0	2	27,0
40	Firenze	14,3	33,0	6	3	22,0	3,5	2	73,2
41	Arezzo	12,4	33,3	7	3	21,9	3,0	2	6,9

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. TERAMO.

46. CHIETI. — Durante questa decade il cielo si mostro perfettamente sereno nei giorni 1, 4, 6 e 7, in tutti gli altri misto. Nel 4 e nella notte del 6 vento abbastanza forte d'WSW. Nel dì 8 dalle 9 alle 15 pioggia; temporali nella notte del 9 Nebbia caliginosa ed umida durante la decade. Dominarono i venti del 2° al 4° quadrante.

Scerni. — Temperatura media 24,3. Nebulosità 3,1. Giorni con pioggia 1 (mm. 34,0). — Si lavorano i terreni per le seminagioni prossime Il granturco ha dato un prodotto assai meschino. L'uva si mantiene bella ed abbondante. Le poche olive continuano a cadere, per cui il raccolto dell'olio sarà quasi nullo. Scarse pure le frutta da inverno. Si desidera la pioggia per seminare erbai, e lavorare meglio le terre.

47. AQUILA. — Giorni sereni dal 1° al 6, misti il 7, 8 e 10, coperto il 9; il primo nel pomeriggio cielo caliginoso; il 9 nel pomeriggio temporale, prima lontano, poscia vicino la stazione verso SW.

AGNONE.

48. CAMPOBASSO.

Capracotta. — Temperatura minima 12,0 (il 9); massima 24,0 (il 3-5); media 18,5. Nebulosità 2,0. Un giorno con pioggia (mm. 11,5) Venti leggieri di N e NW. — Terminatasi la trebbiatura, s'inizia il raccolto delle patate, che si prevede abbondante. S'incomincia altresì la semina del grano, che generalmente qui praticasi in autunno, stante il rigore della stagione invernale e la gran quatità di neve che suol cadere.

49. FOGGIA. — Temperatura media superiore di 2° alla normale; alta temperatura nella prima pentade, poi diminuita: predominio dei venti meridionali, per lo più deboli; pioggia forte il giorno 8, di poca durata. — La pioggia è sempre insufficiente: si prevede molto scarso il raccolto dell'uva e anche quello degli ulivi.

50. BARI. — Continua la raccolta delle mandorle. S'incomincia le vendemmia dell'uva denominata *Primitivo di Gioia.*

Ruvo di Puglia. — Temperatura media 23,0. Un giorno con pioggia (mm. 6,0). Giorni sereni 9, misto 1. Annuvolato nelle ore pomeridiane dal 5 al 10, forte temporale in questo giorno dalle ore 13 1|2 alle 14 1|2. — Si desidera da tutti la pioggia. L'uva volge alla maturazione ed in generale è alquanto scarsa, ma di buona qualità. In talune contrade si vede la mosca olearia.

51. LECCE. — Decade piuttosto calda e secca, venti variabili, forte nel 6. Cielo coperto nel 10 con poche gocce al mattino e temporale vicino da W a N nella sera. — La vendemmia è già in corso; la qualità del mosto eccellente; la quantità scarsa. Per un ettolitro di mosto fa bisogno kg. 162 di uva, mentre l'anno scorso bastavano kg. 130. Prezzi poco rimuneratori.

Mottola. — Temperatura minima 15,2 (il 7), massima 3[illegible] (il 2 e 4), media 25,1. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 16,1). Domina SW nei primi quattro giorni, poi variabile; giorni con temporale 2. — Si raccoglie il maiz. Si vendemmia,

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA — Cielo sereno dall'1 al 5: vario dal 6 al 10. Vento predominante WSW. — Si attende al raccolto del tabacco, in generale soddisfacente. — La vendemmia incominciasi in alcune zone: essa è generalmente abbondante, ma lascia a desiderare per qualità di prodotto.

Piedimonte d'Alife. — *R. Scuola agraria.* — Temperatura minima 14,0 (il 6); massima 30,0 (il 10); media 20.5 Nebulosità 4,1. — Continuano i lavori preparatori per le semine autunnali il raccolto dell'uva sarà minore di quello dello scorso anno, sarà però di qualità migliore.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
43	Siena	14,3	30,5	7	2	[illegible]1,7	3,3	..	..
44	Roma	15,2	[illegible]	7	3	[illegible]	2,2	1	goccie
45	Teramo	14,2	33,7	9	3	23,4	2,7	2	2,6
46	Chieti	12,0	33,9	1	4	27,0	1,9	1	4,2
47	Aquila	11,5	29,3	6	2	19,3	2,5	2	1,5
48	Agnone	13,3	29,3	6	4	20,8	2,7	2	1,9
49	Foggia	17,5	30,[illegible]	10	4	23,2	2,2	1	7,5

53. NAPOLI. — Dal 1° al 5 sempre sereno. Variabile dal 6 al 10. I venti dominanti furono quelli di WE deboli. — La temperatura piuttosto alta al principio della decade decrebbe alquanto fino alla fine.

Pozzuoli. — Temperatura massima 27,0; media 23,8. Nebulosità 1,0. Un giorno con pioggia (mm. 8,2) il 9 ore 3 temporale. — Le rugiade copiose avute nei primi giorni della decade rovinarono abbastanza le uve, e si ebbe un assalto vigoroso della peronospora. Si incominciano le operazioni della vendemmia.

Portici. — Temperatura media 23,6. Nebulosità 2,0. Cielo misto dal 7 al 10, sereni gli altri. Vento debole del 2° quadr. — Si sono raccolte le uve varietà francesi, sane, e senza nessun chicco attaccato dal verme agro con prodotto scarso per la siccità; per le uve comuni si è dato pure principio alla raccolta con prodotto scarso ma di ottima qualità. Si seminano i rovesci di trifoglio, scalzando le viti e tagliando le radici superficiali. La peronospora ha distrutto circa i 3\|4 di foglia della viti. Si desidera l'acqua.

Torre del Greco. — Temperatura media 23,4. Nebulosità 1,0.

54. BENEVENTO.

55. AVELLINO. — Sereni i giorni 1-4, gli altri misti. Il 7 e il 9 pioggia incalcolabile nel pomeriggio. — Le nocciuole, colpite nelle foglie, caddero prima di maturare, il frutto poi è anche bacato; quindi questo raccolto, prima promettente, è svanito. Le viti offrono segni di peronospora nei grappoli e si lamenta la perdita di oltre il terzo di prodotto. Il maiz promette discretamente, come si spera anche delle castagne. Si desidera un po' di pioggia.

Ariano. — Temperatura minima 18,1, massima 25,3. Giorni con pioggia 2,0; sereni 4 (dall'1-4); misti 6 (dal 5 al 10). — Incomincia la maturazione delle uve. Il raccolto del maiz dà uno scarso risultato. Scarso pure il raccolto dei fagiuoli.

S. Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 6,0 (il 10), massima 27,0 (il 2), media 18,8. Vento SW fortissimo il 9. Rugiada i giorni 9-10. — Si è incominciata la raccolta del maiz, con discreto esito, inferiore alle previsioni. La prolungata siccità, fa temere per l'uva, che si è arrestata nel suo sviluppo e nella sua maturità. Si spera nella pioggia, sia per le uve che per preparare il terreno, il quale si è reso durissimo per la prolungata siccità.

Zungoli. — Temperatura minima 13,2 (il 9), massima 30,0 (il 2). Giorni sereni l'1-5; misto il 6; coperti gli altri. SW dal primo al 4, 6, 7 e 10, forte il 7. NE, forte, l'8 e 9. NE alternato col SW il 5. — È terminata la trebbiatura del grano. Si è dato principio al raccolto del granturco, che pare voglia dare un buon risultato. La peronospora ha dato prova di avere largamente invaso il fogliame della vite. L'uva ritarda a maturare. Attaccati da peronospora sono pure i pomidori, le noci e gli olmi. Difetta l'acqua alle pubbliche fonti. I prati sono aridi. Si è dato principio alla provvista delle legna per l'inverno.

56. Caggiano. — Temperatura eccedente por due gradi la media. Ebbersi venti dal 4° al 3° quadrante moderatissimi; freschi nel pomeriggio. Poca pioggia nel pomeriggio dell'8 e 9. Cominciasi la raccolta del maiz.

Eboli. — Temperatura media 23,3. Nebulosità 2,0. Un giorno con pioggia (mm. 0,3). — È cominciata la raccolta del maiz sui terreni irrigui. I fagiuoli di secondo raccolto soffrono pel caldo intenso; l'uva soffre per la siccità. La pioggia è vivamente desiderata anche per poter procedere alla semina degli erbai autunnali.

57. POTENZA. — Continua la siccità.

Montemurro. — Temperatura minima 14,2 (il 6), massima 33,8 (il 3), media 22,4. Nebulosità 2,7. Gocce di pioggia l'8. — Nelle vigne non irrorate la peronospora è progredita tanto che alcune sono già interamente spoglie di pampini come in pieno inverno. Si prevede perciò uno scarso e cattivo raccolto.

Picerno. — Temperatura minima 14,8 (il 9), massima 31,0 (il 2-3), media 21,8. Nebulosità 2,2. Pioggia l'8 (mm. 1,2). Il 9 cielo sereno perfetto. Strati all'orizzonte il 5. Cielo leggermente velato a sezioni il 6. Misto il 7-10. Predominio dei venti del 1° e 4° quadrante. Venti forti di W e NE il 7-8 — Il raccolto dell'uva è generalmente perduto. Incomincia la maturazione delle poche uve salve. Si scavano le patate con ottimo successo. Si spera simile prodotto dal maiz. Si coglie sulle diverse piante, qua e là, qualche fico maturo.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari delle Puglie	15,7	30,6	7	10	23,5	1,8	1	32,6
51	Lecce	15,1	36,8	7	4	26,8	2,0	1	0,5
52	Caserta	16,3	33,0	7	3	23,8	1,6	1	0,5
53	Napoli	19,1	29,8	7	4	23,9	2,2	..	..
54	Benevento	..	..	..	..	..	..	..	..
55	Avellino	9,8	30,0	6	3	20,7	2,5	..	..
56	Caggiano	13,7	29,2	6	3	22,1	2,3	2	1,0

Pomarico. — Temperatura minima 16,9 (il 6); massima 35,0 (il 3); media 24,7. Nebulosità 2,3. Un giorno con pioggia (mm. 11,5). Sereno il 1°, 4 e 6, vario il resto. Venti predominanti da SE. Pioggie lontane in varie parti dell'orizzonte il 5, l'8 e 10. Grandine nella vallata del Bradanò; il 10 e nebbia fitta nella serata. — La persistente siccità ha compromesso non poco la raccolta dei fichi e dell'uva. La rugiada caduta nella serata dell'8 non solo non fu generale in quest'agro, ma anche riuscì insufficiente ai bisogni delle campagne.

Teana. — Temperatura minima 20,6, massima 24,3, media 22,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 6,0), misti 8, sereni 2. Vento fortissimo il 6 e forte il 5. Temporali in distanza il 5. — Si è dato principio alla raccolta del maiz. Si seccano i fichi. È desiderata l'acqua.

58. COSENZA.

Castrovillari. — Temperatura media 23,2. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 6,0). Continua il tempo sereno. Coperti i giorni 8 e 9. Venti forti di W e deboli di E. — La peronospora pure continua ad affliggere le viti. Il maiz ed i fagiuoli proseguono bene. Potessero almeno questi due raccolti compensare dello scarso raccolto del grano e del mosto. Gli ulivi vanno bene, e le quercie ancora sono cariche.

59. TROPEA. — Giorni sereni 5, misti 5. Vento dominante NE.

Tiriolo. — Temperatura minima 10,0 (il 6); massima 28,3 (il 4); media 18,6. Nebulosità 2,0. Un giorno con pioggia (mm. 2,0). Dominanti leggiere correnti di W. — Al basso, meno che nella vallata del Corace, le ulive sono deteriorate. S'incominciano a raccogliere, ma sono generali le lagnanze anche per la qualità. Le vigne vanno anche male.

60. REGGIO CALABRIA.

Oppido Mamertino. — Temperatura media 22,7. Nebulosità 3,6. Giorni con pioggia 4 (mm. 17,1). Predominarono i venti del 3° e 4° quadrante. — Continua la raccolta mediocre del maiz, scarsa quella del fagiuolo. Seguono bene le scarse uve. Le ulive nelle zone meno montane cadono a causa della larva mosca olearia. Si preparano i terreni per la seminagione del grano.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI.

62. PALERMO. — Sereni i primi giorni con cielo bello, leggera caligine, venti regolari, poi venti freschi del 4° quadrante. Nella sera del 10 comincia forte e caldo SW. Rugiada il 1°, 2 e 9.

Corleone. — Temperatura media 24,0 Nebulosità 2,0. Decade poco nuvolosa, quasi serena. Il 5-7 sul meriggio NW ed W forte. — Si desidera la pioggia principalmente per i vigneti e per gli oliveti, e per poter comincime i lavori di aratura.

Termini Imerese.—Temperatura minima 20,0; massima 30,0; media 25,5. — Sempre tempo bello. Ora si comincia a desiderare la pioggia per le olive e le viti tuttochè incominci la vendemmia.

63. GIRGENTI.

64. CALTANISSETTA.

65 MESSINA. — Venti moderati intorno a Nord nei primi otto giorni della decade. Vento da SSW negli ultimi due. Poca pioggia nel giorno 8. Sono cominciate le vendemmia alle marina.

66. CATANIA. — *R. Scuola di viticoltura e di enologia.* — Temperatura media 25,2. Nebulosità 1,0.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	?		?	?	19,1	4,0	..	..
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	19,0	29,8	7	10	24,7	3,5	2	5,5
60	Reggio Calabria	..	..	..	..	..	..	..	..
61	Trapani	19,8	32,8	7	3	26,0	3	..	..
62	Palermo	14,8	33,7	7,10	4	25,9	1,6	..	..
63	Girgenti	17,5	31,0	7	5	26,5	1,6	..	..

Mineo. — Temperatura media 25,5. Nebulosità 0,8. Un giorno con pioggia (mm. 0,6). Il 9 ore pom. temporali lontani qui poca pioggia, rugiada il 9, nebbia il 10 mattina. — Si zappano le pianticelle dei sommacchi. Si continua la concimazione delle terre. A causa della siccità non si possono fare altri lavori in campagna.

Riposto. — Temperatura media 24,4. Nebulosità 2,0. Vento forte nei giorni 5 e 6. — Le campagne soffrono per mancanza di pioggia.

67. SIRACUSA. — L'1 sera NE forte, il 5 nelle 24 ore NE forte, l'8 nelle ore pom. SSW forte; la sera NE forte; il 10 nelle ore pom. SW forte — È incominciata la vendemmia.

Regione XII. — Sardegna.

68. CAGLIARI.

69. SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	16,0	32,2	2	6	25,0	0,3	..	..
65	Messina	23,0	30,	9	9	26,1	2,5	2	3,7
66	Catania	19,1	33,1	7	5	26,1	2,0	..	..
67	Siracusa	19,3	33,5	7	1	25,7	2,0	..	..
68	Cagliari	15,3	32,6	6	4	24,6	2,1	..	..
69	Sassari	14,5	32,2	5	3	22,7	4,0	1	0,1

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio Femminile di Santa Caterina IN AREZZO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a due posti semigratuiti nel Convitto di questo R. Conservatorio da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengano ad oneste famiglie di condizione non agiata, e saranno preferite, a parità di condizioni, le figlie di impiegati civili e militari della città e provincia di Arezzo, le quali abbiano i requisiti per essere ammesse come convittrici.

Le domande dovranno essere presentate al sottoscritto R. Operaio presso il Conservatorio non più tardi del 15 ottobre p. f. e dovranno essere corredate:

1° Delle carte dalle quali risulti che la fanciulla appartiene a famiglia civile e morale;

2° Della obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, a soddisfare agli oneri imposti dal Regolamento stesso;

3° Della fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di sei anni, nè maggiore di dodici;

4° Del certificato medico per provare che la fanciulla ha sana e buona costituzione, che ha subìto con effetto la vaccinazione, o che ha avuto il vaiuolo naturale.

I documenti dovranno essere in carta da bollo da cent. 60, eccetto quello notato al n. 2 che dovrà essere redatto in bollo da L. 1,20.

Arezzo, dal R. Conservatorio di Santa Caterina, li 6 settembre 1897.

Il Regio Operaio.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il R. Decreto 12 agosto 1877 n. 199 col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il Decreto del Ministero della Guerra, 14 febbraio 1888 n. 48, con cui furono designati i stabili da occuparsi per la costruzione di fortificazioni tra il Tevere e il forte di Monte Mario e fra questo e il bastione Vaticano fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del comm. Giuseppe Cugnoni;

Veduto il Decreto prefettizio 22 maggio 1897 n. 41310 col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio Militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 13 luglio 1897 col numero 25117 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia Superiore delle Imposte dirette e del Catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3.

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentate dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5.

Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese curandosi lo adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 27 luglio 1897.

Per il Prefetto
RICCI GRAMITTO.

ELENCO DESCRITTIVO
dello stabile di cui si autorizza l'occupazione

Cugnoni comm. Giuseppe fu Valeriano, domiciliato in Roma, via Venti Settembre n. 93 *B*.

Terreno situato fuori la barriera trionfale in vocabolo Valle dell'Inferno, confinante a Nord-Est della proprietà demaniale (già Del Vecchio) a Sud-Est colla proprietà Lavorelli, a Sud-Ovest con un vicolo che conduce alla via delle Mura, a Nord-Ovest colla strada consorziale della Valle dell'Inferno, distinto in catasto mappa 160 col n. 313, della superficie censita di 2750 ed effettiva di 4262,75 m. q.

Superficie in m. q. da occuparsi 4262,75.

Indennità stabilita L. 6000.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il trattato dei preliminari di pace tra la Grecia e la Turchia fu firmato a Costantinopoli il 18 corrente.

I punti principali del trattato sono i seguenti:

L'articolo primo stabilisce le modificazioni della frontiera che sono segnate in una carta allegata al trattato; queste modificazioni strategiche sono lievi e favorevoli alla Turchia.

L'articolo secondo suona:

« La Grecia pagherà alla Turchia un'indennità di quattro milioni di lire turche. Gli accordi necessari per facilitare il pronto pagamento di questa indennità saranno presi col consenso delle Potenze, in modo che i diritti riconosciuti dai creditori antichi, portatori di obbligazioni del Debito pubblico della Grecia, non siano lesi. A tale scopo verrà stabilita in Atene una Commissione internazionale composta dei rappresentanti delle Potenze intermediarie, ossia un rappresentante per ognuna delle grandi Potenze. Il Governo greco dovrà darvi la sua adesione con la legge approvata in antecedenza dalle Potenze e la quale stabilirà il regolamento dell'anzidetta Commissione. In conformità a tale legge il prelevamento e l'applicazione delle entrate occorrenti pel servizio del prestito destinato all'indennità di guerra e per gli altri debiti di Stato saranno sottoposti al controllo assoluto della Commissione medesima ».

L'articolo terzo sanziona il mantenimento dei privilegi e delle immunità di cui godevano i Greci dimoranti in Turchia prima della guerra; però saranno stabiliti accordi tra la Grecia e la Turchia per tutelare l'applicazione della giustizia ed assicurare gl'interessi dei sudditi ottomani ed esteri.

L'articolo quarto stabilisce che, nel termine di quindici giorni dopo la ratifica dei preliminari di pace, i negoziatori plenipotenziari greci si recheranno a Costantinopoli per concludere coi plenipotenziari ottomani la pace definitiva sulla base del presente trattato, che conterrà inoltre anche disposizioni sullo scambio dei prigionieri, sull'amnistia generale e sull'indennità pei danni cagionati dalla guerra.

L'articolo quinto dispone che saranno simultaneamente aperti negoziati per la conclusione di Convenzioni relative alla soluzione della questione delle nazionalità, ai rapporti tra i Consolati greci e le autorità amministrative e giudiziarie dell'Impero ottomano ed ai reati comuni commessi da sudditi greci rifugiati sul territorio turco, o da sudditi turchi rifugiati sul territorio greco.

L'articolo sesto è del seguente tenore:

« Lo stato di guerra fra la Turchia e la Grecia cesserà non appena sarà firmato il trattato pei preliminari di pace. Lo sgombero della Tessaglia avrà luogo un mese dopo che le Potenze avranno constatato l'adempimento delle condizioni espresse nei due ultimi paragrafi dell'articolo 2 e dopo che il termine per l'emissione del prestito destinato all'indennità di guerra sarà stato fissato dalla Commissione internazionale, conformemente alle prescrizioni del suddetto articolo. Le modalità dello sgombero ed il ristabilimento delle autorità greche nelle località sgombrate verranno stabiliti dagli inviati delle parti interessate, col concorso dei rappresentanti delle Potenze ».

L'articolo settimo tratta della ripresa delle relazioni normali tra la Turchia e la Grecia, della libertà d'azione dei loro rispettivi sudditi e della libertà di navigazione.

L'articolo ottavo stabilisce che fino a che non sia riattivato il servizio consolare regolare tra i due paesi saranno incaricati agenti provvisori di compierne le funzioni sotto la protezione e la sorveglianza delle grandi Potenze.

Lo stesso articolo regola il modo di trattare gli affari giudiziari fino alla conclusione delle convenzioni previste dall'articolo quinto.

L'articolo nono dispone che, se sorgessero divergenze fra la Turchia e la Grecia durante il periodo dei negoziati, i punti controversi saranno sottoposti all'arbitrato dei rappresentanti delle grandi Potenze, le cui decisioni saranno inappellabili.

***

Il trattato dei preliminari di pace greco-turca contiene anche un articolo, il quale reca che, per assicurare le relazioni di buon vicinato tra i due Stati, la Turchia e la Grecia s'impegnano a non tollerare sui rispettivi territori agitazioni, che potessero turbare la sicurezza e l'ordine nello Stato vicino.

***

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri a Costantinopoli reca che il trattato dei preliminari di pace fra la Turchia e la Grecia è stato firmato dal Sultano e perciò cessa lo stato di guerra tra i due paesi.

Il Gran Visir ne ha dato annunzio a tutti i Dipartimenti,

e i ministri della guerra e della marina a tutti i comandanti.

La maggior parte dei Sovrani hanno inviato al Sultano le loro felicitazioni.

I giornali turchi salutano la firma dei preliminari di pace come un successo del Sultano.

LE GRANDI MANOVRE NEL VERONESE

Villafranca Veronese, 18.

Il quinto Corpo dalla linea Bussolengo, Sona e Sommacampagna si è trasferito nel semicerchio formato dal Mincio fra Saliorge e Fornelli, col quartier generale a Salionze.

Domattina, l'Armata, della quale il generale Morra ha assunto il comando, prenderà l'offensiva sulla destra col III Corpo, mentre il V Corpo, temporeggiando, concorrerà alle mosse offensive del III.

La milizia mobile sarà tenuta in riserva, e seguirà il III Corpo che avrà per obbiettivo il fronte di Sommacampagna e Ganfardina, mentre il V tenderà alle alture del Nord di Sommacampagna.

La cavalleria coprirà il fianco destro con sedici squadroni.

Due batterie a cavallo e quattro quadroni esploreranno sul fianco sinistro.

Il partito dell'Est (nemico segnato) occuperà con una divisione le posizioni delle Borghe e della Villa Montregora e con un'altra Berrettara e Cà del Sale. La terza divisione di riserva sarà dietro Sommacampagna e la brigata di cavalleria fra Sommacampagna e Pozzomoretto.

Il generale Ferraris, comandante il partito, si stabilirà poco distante da Perettara.

Le truppe occuperanno le posizioni indicate alle ore 7.

S. M. il Re si recherà a Villafranca e poi all'Ossario, dove si stabilirà il generale Morra.

Stamane alle 10,30, vi fu una conferenza dei generali e dei comandanti di Corpo per la critica della manovra di ieri.

Villafranca Veronese, 18.

S. M. Re è partito da Chievo col conte Ponza di San Martino e col marchese di Lajatico, scortato da quattro corazzieri, ed andò a Dossobuono per visitare l'ospedale della Croce Rossa numero 7.

S. M. giunse prima di mezzogiorno a Villafranca, dopo avere visitato il campo, dove ai suoi ordini si formò il quadrato il 24 giugno 1866 e dove scese da cavallo, fermandosi più di venti minuti.

In Villafranca, S. M. ha visitato, nella casa della signora Gandini Morelli Bottagisio, la sala dove fu firmata la pace nel 1859 e scrisse il suo nome nell'album dei visitatori. Quivi il Re si è fermato dieci minuti, ricevuto dalla padrona di casa e dalle sue figlie.

Poi S. M. è andata a visitare il monumento dedicato al Principe Amedeo presso la Cavalchina, ritornando a Chievo per la via di Sommacampagna e San Massimo.

Verona, 19.

Il Re, con numeroso seguito di generali, di addetti militari esteri e di autorità cittadine, è entrato in città da Porta Nuova iersera alle 21,30 fra le acclamazioni della popolazione.

S. M., col suo seguito, percorse parecchie vie ed i Lungadigi fantasticamente illuminati.

L'effetto era magnifico.

Dappertutto il Re fu acclamato da folla immensa.

Alle ore 22,15 S. M. scese al Palazzo Granguardia Vecchia, dove ebbero luogo le presentazioni delle autorità cittadine.

Quindi il Re dal balcone del Palazzo assistette allo spettacolo pirotecnico all'esterno dell'Anfiteatro.

Il Re, col suo seguito, è ritornato a Chievo alle ore 23,40 fra nuove, frenetiche ovazioni.

Villafranca Veronese, 19.

Le colonne dell'Armata dell'Ovest hanno già iniziato il movimento offensivo contro le posizioni di Sona e Sommacampagna.

L'azione dell'Armata dell'Ovest si svolgerà segnatamente contro il fianco sinistro del partito dell'Est.

S. M. il Re giunge alla stazione di Villafranca alle ore sette, dirigendosi a Monte Croce.

Il cannoneggiamento contro le colonne dell'Armata dell'Ovest, che si avanzavano, è cominciato circa alle 7,45 da tutte le posizioni occupate dal partito dell'Est (nemico segnato).

Le colonne del terzo Corpo d'Armata, procedenti sulle alture lungo la via Valeggio-Villafranca, arrivarono spedite, nonostante il cattivo tempo ed il pessimo stato della strada.

La quinta divisione riuscì, alle ore 8,15, a coronare l'altura di Montecroce, dove S. M. il Re, giunto da Villafranca, si trovava già dalle ore 8.

Il Generale Morra, dopo aver veduto giungere la sesta divisione all'Ossario di Custoza, raggiungeva S. M. il Re a Montecroce, dove, raccolti molti pezzi d'artiglieria, si apriva un fuoco vivacissimo contro Ca' del Sole a Berettara.

Mentre la brigata Bologna marciava per Staffalo contro Sommacampagna ed Ottavo, l'attacco si delineava con maggiore energia sulla destra del partito Ovest.

Sulla sinistra le colonne avanzavano più lente.

La nona divisione incontrava viva resistenza davanti Zerbare.

La divisione della milizia mobile, incolonnatasi sulle vie percorse dal terzo Corpo d'Armata, giunta all'altezza di Villafranca, per Pozzo Moretto e Ganfardina tentava l'aggiramento dell'ala sinistra del partito dell'Est, mentre una batteria a cavallo si spingeva fino sotto Sommacampagna, tirando contro il paese, dove il partito dell'Est fece una valida resistenza.

Il segnale del termine delle manovre fu dato alle ore 11.45. Il partito dell'Est occupava ancora Sommacampagna e le posizioni al Nord verso Sona; ma aveva dovuto ritirare le artiglierie dalle posizioni più avanzate.

La pioggia cadde sempre dirotta.

S. M. il Re, avendo assistito da Montecroce allo svolgimento di tutta l'azione, è tornato a Villafranca alle ore 12,35, ripartendone subito per Chievo, con treno speciale.

Verona, 20.

Il tempo è bello. La città è animatissima. Vi è grande affluenza di forestieri per assistere alla rivista di domani.

Oggi, nel pomeriggio, il Re visiterà l'ospedale civile e quindi assisterà allo spettacolo all'Arena.

Stasera vi sarà teatro di gala coll'intervento di S. M.

S. M. la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta arriverà domattina alle 8,45 con treno speciale da Venezia per assistere alla rivista, dopo la quale le LL. MM. e S. A. R. ripartiranno per Venezia.

Verona, 20.

Il tempo è bellissimo. Nonostante le intemperie di ieri, lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente.

Il Re, uscito da Chievo alle 9,30 con piccolo seguito, fece un lungo giro delle località, dove le truppe sono accampate ed accantonate, intorno alla Piazza d'Armi.

S. M. faceva ritorno a Chievo poco prima delle ore 13.

Verona, 20.

Il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, e da numeroso seguito, alle ore 16,15 è arrivato fra le acclamazioni della popolazione ed ha visitato l'ospedale civile.

S. M. fu ricevuta nell'atrio dell'ospedale dal Consiglio ospitaliero e dal Direttore dell'ospedale.

Alle ore 17 S. M. col suo seguito si è recata all'Anfiteatro, accolta da incessanti acclamazioni di oltre 50,000 spettatori, che agitavano piccole bandiere, i fazzoletti e i cappelli e gridavano: *Viva il Re!*

S. M. ringraziava della imponente dimostrazione.

Il Re assistette all'esecuzione dell'inno popolare, musicato dal maestro della banda cittadina e cantato da oltre cento coristi.

Quindi il Re fra frenetiche grida di *Viva il Re! Viva Umberto!* ritornò a Chievo.

Verona, 21.

Il Teatro era, iersera, splendido e rigurgitante di spettatori.

Il Re è entrato in Teatro alle ore 22,30, salutato dalla Marcia Reale, che fu ripetuta tre volte, ed accolto con frenetici e prolungati applausi.

Quando S. M. uscì, dopo mezzanotte, dal Teatro, gli spettatori Le fecero di nuovo un'entusiastica ovazione.

Venezia, 21.

La Regina, con la Duchessa d'Aosta, è partita stamane alle ore 6,48 per Verona onde assistere alla rivista militare.

Alla stazione S. M. e S. A. R. furono ossequiate dal Prefetto, dal Sindaco, dagli Ammiragli Frigerio e Grandville, dal Generale Polto e da altre Autorità.

La folla fece una calorosa ovazione a S. M.

Verona 21.

La giornata è splendida.

La Regina e la Duchessa d'Aosta sono arrivate alle ore 8,50 e furono ricevute dal Re ed ossequiate dal Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, e dalle Autorità.

Le LL. MM. furono calorosamente acclamate da enorme folla.

Il Re, la Regina e la Duchessa d'Aosta, coi loro seguiti, partirono subito pel campo della rivista militare.

Verona, 21.

S. M. il Re ha passato in rivista le truppe che presero parte alle grandi manovre e vi ha assistito S. M. la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Le LL. MM. e S. A. R., ossequiate dalle Autorità, sono partite alle ore 12 per Venezia fra le acclamazioni della popolazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Pel XX Settembre. — Il 27° anniversario dell'ingresso delle truppe in Roma, fu solennizzato a Roma e in tutta Italia con esposizione di bandiere, commemorazioni patriottiche, illuminazioni ed atti di beneficenza.

Per questa occasione, il ff. da Sindaco di Roma comm. Galluppi inviava a S. M. il Re il seguente telegramma:

« In questo giorno memorando, in cui tutta la Nazione inneggia a Roma capitale ed alla sua riunione all'Italia, che nella lealtà, nel coraggio, nel senno dell'Augusta Casa di Savoia ha fede sicura, giungano sempre più affettuosi e riverenti alla Maestà Vostra, in mezzo al valoroso esercito nazionale, i sentimenti di riconoscenza e l'omaggio della più profonda devozione della cittadinanza romana della quale mi rendo interprete in nome di questa Rappresentanza Municipale ».

Da *Chievo*, dove si trova, presentemente, S. M. il Re rispondeva telegraficamente nei termini seguenti:

« Il pensiero che la Capitale del Regno Mi rivolge ogni anno nella fausta ricorrenza del 20 settembre, Mi giunge anche più gradito fra le file dell'Esercito Nazionale, ed in questo giorno sacro alla unità della Patria, di cui Roma è incrollabile fondamento, Io sono lieto di poter rendere il meritato encomio ai Nostri valorosi soldati, che Mi danno così soddisfacente prova della loro educazione militare e delle loro virtù, traendo da queste i migliori auspici per l'avvenire della Nazione.

« Ringrazio cotesta Rappresentanza Municipale dei sentiment che Mi esprime nel nome di Roma, salutato oggi con gioia ed amore da tutti gl'Italiani ».

UMBERTO ».

Alla tomba di Garibaldi. — Si ha da *Maddalena* in data 20:

Alle ore 11 è arrivato il piroscafo *Adria*, con 150 persone dirette alla tomba del generale Garibaldi, fra cui i rappresentanti dei Reduci garibaldini di Brescia e Como, diretti dall'ing. Pavese, dei Mille.

Dopo avere invano atteso l'arrivo del vapore *Iosto*, soltanto alle ore 13 si è mosso il corteo composto di 13 Associazioni con bandiere, delle rappresentanze di 43 deputazioni provinciali e di 20 Comuni.

Furono deposte sulla tomba di Garibaldi otto corone.

Dal terrazzo della casa del Generale, pronunziò brevi ed applaudite parole il Sindaco della Maddalena, avv. Culiolo.

Un altro telegramma da *Maddalena*, 20, dice:

Il mare molto agitato causò il ritardo del piroscafo *Iosto*, che portava i pellegrini di Roma alla tomba di Garibaldi. Appena questi sbarcarono, si recarono a deporre corone sulla tomba del generale Garibaldi, colle rappresentanze dell'esercito e la musica della Regia marina.

Parlò sulla tomba di Garibaldi il Presidente della Società dei Reduci delle Patrie battaglie di Roma, Centola, il quale consegnò al figlio Giuseppe di Ricciotti Garibaldi, perchè il padre era assente, una pergamena commemorativa della battaglia di Domoko.

Parlò in nome di Roma il consigliere comunale Albini. Facevano parte del corteo le rappresentanze di cento Comuni, le Deputazioni di 25 associaziani, undici delle quali con bandiere, e tre musiche.

Patrioti fucilati nel 1849. — A Brescia fu inaugurato solennemente un monumento ai patrioti fucilati nel 1849. Vi assistevano gli onorevoli Zanardelli, Lojodice, Talamo, Morando, Molmenti, Pastore e l'on. senatore Pavoni.

L'on. Bonardi fece, con applaudite parole, in nome del Comitato, la consegna del monumento al Sindaco Bettoni, il quale ringraziò.

Firmato l'atto di consegna, calò la tela del monumento che apparve coperto di corone. Frattanto le musiche intuonarono inni nazionali, l'artiglieria municipale continuò a fare le salve e la folla applaudì entusiasticamente.

Indi, fra profondo silenzio, da apposito palco, l'on. Zanardelli pronunciò il discorso inaugurale del monumento ai Caduti del 1849, interrotto da frequenti e prolungate ovazioni.

Terminata la cerimonia, il Corteo si recò a visitare il monumento ad Arnaldo da Brescia ed indi si è sciolto.

L'on. Imbriani. — Si telegrafa da Siena, 20, che mentre l'on. Imbriani pronunciava un discorso commemorativo del XX settembre, dinanzi al monumento di Garibaldi, ed alla presenza di grande folla, venne colpito da grave malore.

Sorretto prontamente dai circostanti, venne trasportato nella vicina abitazione dell'ex-Sindaco cav. Valenti-Sereni, il quale, insieme alla sua signora, gli prodigò le prime cure.

I medici professori Scarlini, Remedi, Bordoni e il dottore tenente Cabibb, chiamati al letto dell'infermo, dichiararono di trattarsi di colpo apopletico con letargia e paralisi completa del lato sinistro.

L'inaugurazione della linea Roma Sulmona. — CAMPO DI GIOVE, 18. — Il treno inaugurale della linea Sulmona-Isernia incontra dappertutto viva animazione. Tutte le stazioni sono imbandierate ed affollate. Le popolazioni sono in festa.

Alle fermate nelle stazioni di Pettorano, Cansano e nelle altre accorrono i Sindaci di diversi Comuni e le rappresentanze operaie, con musiche e bandiere, a salutare l'on. Ministro Prinetti, il quale brevemente s'intrattiene con loro, informandosi dei bisogni locali. Ovunque l'on. Ministro riceve le più festose e cordiali accoglienze.

CASTEL DEL SANGRO, 18. — A mezzogiorno il treno inaugurale della nuova linea ferroviaria Sulmona-Isernia è qui arrivato. La stazione era gremita di folla, che accolse il treno con vive acclamazioni. Dappertutto erano drappi e bandiere artisticamente disposte.

L'on. Ministro Prinetti ed il Sottosegretario di Stato, on. De Martino, col comm. Borgnini e cogli invitati, scesero dal treno e, dopo essersi fermati pochi momenti in una sala di ricevimento, passarono nella grande sala da pranzo. Quivi erano disposte a semicerchio numerose tavole. Tutta la sala era addobbata con bandiere e fiori.

Il pranzo fu di 304 coperti.

Alla tavola d'onore sedevano, alla sinistra dell'on. Ministro, il comm. Tabarrini, l'on. De Martino, il comm. Tonini, Presidente della Corte d'Appello di Aquila, il comm. Lastrucci, Prefetto di Campobasso, i deputati De Salvio, Roselli e Cimorelli; alla destra il comm. Cini, consigliere dell'Adriatica, il deputato De Amicis, il senatore Mezzanotte e il deputato De Nava.

Al centro, col comm. Borgnini, Direttore dell'Adriatica, sedevano i deputati Cerulli, Di Giorgio e Tozzi ed il Prefetto Borselli.

Al levar delle mense, fecero applauditi brindisi a S. M. il Re, all'onorevole Ministro Prinetti, all'onorevole Sottosegretario di Stato De Martino e alla Società Adriatica, i deputati De Amicis, De Salvio, Cimorelli ed il comm. Tabarrini del Consiglio dell'Adriatica.

L'onorevole Ministro rispose ringraziando e lesse un dispaccio dell'onorevole Ministro Gianturco, che si associa alla festa. L'onorevole Ministro Prinetti manda, a nome del Governo, un saluto all'Abruzzo, al quale spera che l'avvenimento odierno apra una nuova e rigogliosa vita.

Egli ama questo Abruzzo, e, salutandolo anche a nome della terra lombarda cui appartiene, dichiara che, sebbene il Gabinetto di cui fa parte abbia un programma parsimonioso, riconosce l'importanza e la necessità di certi lavori che debbono fare la fortuna di regioni italiane. Conclude bene augurando alla Società Adriatica, alla quale lo legano lunghi rapporti di accordi, di dissensi e di simpatie. (*Vivi applausi*).

Il comm. Borghini chiude la serie dei brindisi, fra applausi, salutando il Ministro e ringraziando i presenti.

Alle ore 14,50, il treno inaugurale prosegue alla volta d'Isernia, fra le acclamazioni della popolazione.

ISERNIA, 18. — In tutte le stazioni da Castel di Sangro ad Isernia il passaggio del treno inaugurale fu salutato con vive dimostrazioni dalla popolazione.

L'on. Ministro Prinetti fu obbligato più volte ad affacciarsi al vagone accolto da grandi applausi.

L'accoglienza fatta ad Isernia fu straordinaria. Parecchie migliaia di persone attendevano il treno e l'accolsero con calorosi, prolungati evviva.

Le autorità e le notabilità cittadine ricevettero l'on. Ministro Prinetti.

Gl'invitati scesero dal treno e venne loro offerto un sontuoso rinfresco.

Quando il treno ripartì, scoppiarono unanimi evviva al Ministro Prinetti.

NAPOLI, 18. — Alle ore 22,18 sono arrivati l'on. Ministro Prinetti e l'on. Sottosegretario di Stato De Martino col treno inaugurale della linea Sulmona-Isernia. Essi furono ricevuti alla stazione dal Prefetto comm. Cavasola.

Alla tomba di Garibaldi. — Si ha da Sassari, 19:

Partirono per la Maddalena, in pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi a Caprera, i deputati Garavetti e Pinna, la Giunta municipale, rappresentanze della Provincia di Sassari, dei Reduci delle patrie battaglie, dei Sodalizi di Sassari e Cagliari con molte bandiere e corone.

Il tempo è minaccioso.

Ferrovie Potenza-Rionero. — *Napoli 21.* — Il treno inaugurale della nuova linea ferroviaria Potenza-Rionero è partito alle ore 6,40.

Salirono sul treno gli on. Ministri Prinetti, Gianturco e Branca, l'on. Sottosegretario di Stato, De Martino, il senatore Siacci, i deputati Senise, De Nava, Tarantini, Balenzano e Buonavoglia, il comm. Borgnini, il Prefetto Plutino, il comm. Miraglia e molti invitati.

Alle Istituzioni Operaie italiane. — Il Bollettino dell'Esposizione di Torino reca il seguente comunicato con preghiera di riproduzione:

« La Commissione Operaia presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione sollecita vivamente tutte le Istituzioni operaie a farle tenere il Questionario loro recapitato. Si pregano intanto quelle Associazioni che non l'avessero ricevuto, per ignoranza d'indirizzo o per disguido postale, a farne richiesta alla Commissione stessa, sedente presso il Comitato Esecutivo, Palazzo Carignano. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, e l'Ambasciatore inglese, Sir E. J. Monson, hanno firmato nel pomeriggio al *Quai d'Orsay* un accordo riguardo la Tunisia. In forza di quest'accordo l'Inghilterra rinunzia al suo trattato perpetuo colla Tunisia, stipulato nel 1875; e la Tunisia dal canto suo s'impegna a non imporre, durante quindici anni, sui tessuti inglesi di cotone un dazio superiore al 5 0[0 del loro valore. Il dazio attuale per questi articoli è finora dell'8 0[0.

MADRID, 18. — Nel Consiglio dei Ministri di ieri si decise d'inviare alla Santa Sede una Nota circa la scomunica che il Vescovo di Majorca lanciò contro il Ministro delle finanze, Reverter; però i Ministri rifiutarono di approvare nei particolari la condotta del Ministro Reverter, il quale perciò sarebbe deciso a dimettersi.

Tuttavia le sue dimissioni sarebbero aggiornate fino al ritorno della Corte a Madrid.

CANDIA, 18. — Un musulmano ed un prete greco, riconosciuti colpevoli di avere tirato il 31 dello scorso agosto sulla nave italiana *Sardegna*, sono stati condannati a sei mesi di carcere.

Nella scorsa notte, a Tsicalaria i Musulmani uccisero tre cristiani.

PANJKORA, 18. — Fu la 2a brigata inglese al comando del generale Jeffreys, che attaccò la tribù ribelle dei Mohmand.

Le truppe inglesi, dopo di aver corso gran pericolo, dovettero operare la ritirata essendo minacciate dai Mohmand.

A notte questi attaccarono la scorta del generale Jeffreys, il quale deve la sua salvezza all'arrivo di rinforzi inglesi, che costrinsero il nemico a ritirarsi.

Due ufficiali inglesi sono rimasti uccisi.

DELFT, 18. — È stato chiuso il III Congresso internazionale dell'Alleanza Cooperativa.

Furono confermati a membri del Comitato Centrale per l'Italia l'onorevole Luigi Luzzatti, il comm. Ponti ed il cav. Buffoli, e per la Commissione di statistica internazionale, il comm. Bodio e Tullio Minelli.

D'Apel lesse un telegramma del Ministro del Tesoro Italiano, Luzzatti, circa le importanti risoluzioni prese dal Congresso e l'avvenire della Cooperazione, accolto con vivissimi applausi dai Congressisti.

Poscia il comm. Ponti, invitò i cooperatori esteri, a nome della Lega delle Cooperative Italiane, ad assistere al Congresso delle Cooperative all'Esposizione di Torino.

VIENNA, 19. — La VI Conferenza internazionale della Croce Rossa è stata, oggi, solennemente inaugurata, nell'Aula magna dell'Università, dall'Arciduca Luigi, il quale recò ai delegati i saluti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e ne espresse la viva simpatia pei lavori della Conferenza.

L'Arciduca rilevò come, malgrado gli sforzi delle grandi Potenze per mantenere la pace generale ed impedire che essa sia comunque turbata pure gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno provato la necessità indispensabile di soccorsi volontari ai feriti in caso di guerra; e perciò l'ulteriore sviluppo di questi soccorsi sarà il compito principale della Conferenza.

BUDAPEST, 19. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e parecchie Arciduchesse ed Arciduchi, fra i quali l'Arciduca Francesco Ferdinando, sono arrivati per ricevere l'Imperatore Guglielmo.

Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici per l'arrivo dell'Imperatore di Germania e rilevano che il popolo ungherese accettò da lungo tempo, con entusiasmo, l'idea della triplice alleanza ed, occorrendo, la difese energicamente, riconoscendone l'alto valore.

BERLINO, 19. — Il *Wolff Bureau* ha da Budapest che il Ministro di Stato tedesco de Bülow vi è arrivato iersora ed è sceso al Castello reale di Buda.

MADRID, 19. — I giornali clericali attaccano violentemente il Gabinetto in seguito alla scomunica del Vescovo di Majorca, contro il Ministro delle finanze Reverter.

Parecchi prelati approvano la condotta del Vescovo di Majorca la cui lettera di scomunica contro il Ministro Reverter fu oggi letta in tutte le chiese della sua Diocesi.

Alcuni uomini politici temono che la questione della scomunica provochi una crisi ministeriale.

LA CANEA, 19. — Gl'insorti appiccarono il fuoco agli oliveti nelle vicinanze di La Canea, di Candia e di Marula, nonchè ai vigneti intorno a Retimo.

Si crede che gli insorti abbiano l'intenzione di distruggere tutte le altre piantagioni intorno a Candia, non appena terminato il raccolto.

Sono segnalate frequenti risse tra gli insorti ad Apocorona. Vi sono numerose vittime.

PIETROBURGO, 19. — Lo Czar e la Czarina, colla Famiglia imperiale, lasciarono ieri sera Bieloviec.

Il Granduca Paolo partì ieri per l'estero.

TANGERI, 19. — La fregata tedesca *Nixe* è arrivata per raggiungere alle coste del Riff le altre navi estere.

STOCCOLMA, 19. — Le feste per il XXV anniversario di Regno di Re Oscar sono caratteristiche per il grande concorso di Principi, di dotti e di popolo, che vi partecipa con entusiasmo.

Pervennero a Re Oscar telegrammi da tutti i Capi di Stato, ed altri innumerevoli dall'interno e dall'estero.

Si è celebrata una solenne funzione religiosa, alla quale assistettero 30 Principi e molte Principesse.

Tra i Principi erano il Duca d'Aosta, rappresentante il Re d'Italia, e la Granduchessa di Baden.

Oggi, Re Oscar, circondato dalla sua Corte, ha ricevuto in forma solenne i professori delle Università di Bologna, Vienna, Leida, Monaco, Oxford e Strasburgo.

Furono presentati a Re Oscar quattro diplomi di dottore *ad honorem*.

Fu grandemente ammirato il diploma dell'Università di Bologna, che nominò S. M. dottore della Facoltà di lettere *ad honorem*.

Il senatore Capellini, professore dell'Università di Bologna, nel presentare a S. M. questo diploma le rivolse calde parole.

Il Re commosso ringraziò delle onorifiche distinzioni concessegli e rivolse particolarmente al prof. Capellini cordialissime parole per lui e per l'Università di Bologna.

SIMLA, 19. — In seguito alla disfatta della II Brigata inglese, al comando del generale Jeffrey, si teme che tutto il paese si sollevi.

Altri reggimenti inglesi subirono perdite considerevoli.

BRUXELLES, 19. — Fu oggi solennemente inaugurato il Congresso della federazione delle Banche popolari, sotto la presidenza di Andrimont.

Vi assistono, per l'Italia, il deputato Guerci, il comm. Ponti ed il sig. Annaratone.

Il discorso di apertura fu fatto da Wolf, presidente dell'Alleanza cooperativa internazionale.

Il comm. Ponti riferì sul movimento delle Banche italiane.

Si discusse sull'effetto della concorrenza delle casse di risparmio di Stato e sulla restituzione dei benefici risultanti dal bilancio.

ATENE, 20. — I giornali deplorano la sventura della Grecia mutilata, condannata ad una schiacciante indennità di guerra, umiliata dal controllo finanziario delle Potenze e ridotta senza difesa in seguito alla nuova delimitazione della frontiera.

I giornali partigiani di Ralli e quelli partigiani di Deljanni si accusano reciprocamente delle sventure della patria. L'impressione pubblica è una rassegnazione dolorosa.

PANJKORA, 20. — In seguito ad accordo intervenuto, i Mohmand pagheranno agli inglesi un'ammenda di 5000 rupie e restituiranno i fucili ed i cannoni presi.

MONTEVIDEO, 20. — Il Congresso ha approvato il trattato di pace concluso fra il Governo e gl'insorti.

BUDAPEST, 20. — L'Imperatore di Germania, arrivò alle ore 10 ant. in uniforme della cavalleria austriaca, coll'ordine di Santo Stefano.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, in uniforme di maresciallo prussiano, accompagnato da varî Arciduchi, dai Ministri ungheresi, da generali e dignitari ungheresi, andò incontro all'Imperatore Guglielmo, mentre questi scendeva dal treno. I due Imperatori si abbracciarono cordialmente due volte.

Quindi l'Imperatore Guglielmo salutò l'Arciduca Francesco Ferdinando e gli altri Arciduchi, facendosi poscia presentare i Ministri, i generali ed i dignitari ungheresi.

I due Imperatori, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, uscirono cogli Arciduchi ed i loro seguiti dalla stazione fra le acclamazioni della folla.

Le LL. MM., coi loro seguiti, salirono in vettura e si recarono al Castello reale di Buda.

Le vie percorse dalle LL. MM. erano pavesate e lungo esse

erano schierate le truppe della guarnigione e le Associazioni che facevano ala al Corteo imperiale.

Dappertutto i due Imperatori furono vivamente acclamati dalla popolazione.

BUDAPEST, 20 — L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore Francesco Giuseppe, nel pomeriggio, visitarono i principali monumenti della città, dappertutto acclamati dalla popolazione che si affollava nelle vie da essi percorse, malgrado la pioggia.

Nella chiesa di San Mattia i due Imperatori furono ricevuti dal ministro dei culti e dell'istruzione de Wlassics e dal card. Vaszary.

Poi le LL. MM. fecero una gita colla ferrovia sotterranea e visitarono gli edifici storico della Esposizione Millenaria, ritornando al Castello reale verso le ore cinque pom.

Ebbe quindi luogo al Castello pranzo di famiglia, seguito da ricevimento di Corte.

L'Imperatore Guglielmo espresse ripetutamente la sua soddisfazione per il suo soggiorno in Budapest.

HAMMERFEST, 20. — L'*Afton Bladet* pubblica il seguente dispaccio spedito da Andrée, mediante piccione viaggiatore e raccolto dal capitano Alken:

« Il 13 luglio, alle ore 12,30 pom., stiamo all'82° 2' di latitudine Nord e al 15° 5' di longitudine Est. Facciamo buona corsa verso l'Est.

« Tutti in buona salute.

« Questa è la terza posta spedita con piccione viaggiatore ».

PARIGI, 20. — Le truppe dello Stato di Samory hanno attaccato a tradimento, il 20 dello scorso mese, nella regione dei Lobi, nel territorio neutro della Costa d'Avorio, un distaccamento di 98 soldati indigeni.

Il distaccamento fu disperso; due ufficiali, sei soldati e 38 ausiliari sono rimasti uccisi dispersi.

Parecchi giornali reclamano una spedizione contro lo Stato di Samory.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 settembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	755 27
Umidità relativa a mezzodì	43
Vento a mezzodì	Sud debolissimo.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 25 °0 Minimo 13.°5.
Pioggia in 24 ore:	

18 settembre 1897:

In Europa pressione bassa intorno a 750 sul Mare del Nord; elevata sul Mar Bianco, 765 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato fino a 2 mm.; temperatura leggermente diminuita al S, poco variata altrove; pioggierelle e temporali sul versante Adriatico ed estremo Sud della Sicilia; pioggie copiose e temporali in Terra d'Otranto.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso al N; ed all'estremo Sud della penisola, vario altrove.

Barometro: 760 Sardegna; 759 Roma, Reggio Calabria e Sicilia; quasi livellato intorno a 758 altrove.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario, qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 settembre **1897.**

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	15 0
Genova	3/4 coperto	calmo	23 9	17 5
Massa Carrara	3/4 coperto	legg mosso	23 5	16 8
Cuneo	sereno	—	20 7	10 6
Torino	coperto	—	21 6	12 3
Alessandria	1/4 coperto	—	23 5	13 7
Novara	nebbioso	—	22 5	10 5
Domodossola	coperto	—	21 4	11 0
Pavia	coperto	—	23 7	12 5
Milano	3/4 coperto	—	23 5	13 6
Sondrio	coperto	—	21 4	10 7
Bergamo	coperto	—	21 2	12 2
Brescia	3/4 coperto	—	25 8	9 0
Cremona	1/2 coperto	—	24 4	13 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	22 8	14 7
Belluno	coperto	—	18 1	12 0
Udine	1/2 coperto	—	20 6	13 6
Treviso	coperto	—	20 9	15 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 4	15.0
Padova	coperto	—	20 8	13 6
Rovigo	1/4 coperto	—	22 6	12 5
Piacenza	nebbioso	—	21 7	12 3
Parma	3/4 coperto	—	22 8	13 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 9	12 6
Modena	1/4 coperto	—	22 4	12 6
Ferrara	1/2 coperto	—	22 5	12 9
Bologna	sereno	—	21 2	12 6
Ravenna	sereno	—	26 3	12 3
Forlì	sereno	—	22 2	13 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	21 8	14 0
Ancona	sereno	calmo	22 0	18 0
Urbino	sereno	—	19 9	12 2
Macerata	sereno	—	20 6	14 8
Ascoli Piceno	sereno	—	22 5	15 2
Perugia	3/4 coperto	—	22 0	13 5
Camerino	1/4 coperto	—	17 5	12 4
Lucca	1/2 coperto	—	24 6	13 3
Pisa	1/4 coperto	—	25 0	11 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	23 0	14 5
Firenze	1/2 coperto	—	23 2	14 4
Arezzo	sereno	—	22 8	13 2
Siena	coperto	—	21 4	12 6
Grosseto	1/4 coperto	—	25 8	13 4
Roma	coperto	—	24 2	13 5
Teramo	1/2 coperto	—	21 4	13 1
Chieti	coperto	—	22 0	10 0
Aquila	coperto	—	20 0	10 8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Bari	coperto	calmo	23 8	17 5
Lecce	1/2 coperto	—	23 1	18 1
Caserta	coperto	—	25 0	14 7
Napoli	sereno	calmo	21 5	17 7
Benevento	sereno	—	22 8	14 5
Avellino	sereno	—	21 6	10 1
Caggiano	1/4 coperto	—	16 5	12 0
Potenza	3/4 coperto	—	16 8	8 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	25 0	10 7
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg mosso	25 5	21 5
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	21 7
Palermo	1/2 coperto	calmo	26 4	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	13 0
Messina	1/4 coperto	calmo	26 5	22 2
Catania	1/4 coperto	calmo	27 7	17 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	28 6	20 9
Cagliari	sereno	calmo	24 5	14 5
Sassari	1/4 coperto	—	21 8	15 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 settembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	98,77½ 80		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,67½ 65	98 66½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,75 70	— —			— —
			detta » di L. 25	93,85	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4½ %	108,15	108 15		p. fine	108 17½
			» » in cartelle da L. 45 a 180.		— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	108,35	— —			— —
»			detta 4 %		— —			98 60
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			63 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			103 20
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			103 25
			Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.			
1 lug. 97	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			507 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			500 —
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			307 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			941 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	500	500	» Cred. Fond. B Napoli (legge 17 gennaio 1897)		— —			441 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario					
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			333 —
1 ott. 97	500		» » » » » (nuove)		— —			430 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			505 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			510 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			716 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			536 —
1 apr. 97	500	500	» » Second. della Sardegna.		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	800	600	Az. Banca d'Italia		— —			779 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			100 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			388 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			833 —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 —
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	204½		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			134 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	224½ 225		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			355 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	128		— —
1 gen. 97	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			55 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	23		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			260 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			115 —
»	250	125	» » - Vita		— —			231 —
			Obbligazioni diverse.					
1 apr. 96	500	500	Obblig. Soc. Immobiliare		— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			85 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			518 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	330	— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			52 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 67 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 22 ½	— —	105 25	105 27 ½	105 27	— —	105 35
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 40	26 40 ½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	— —	26 54	— —	26 55	26 54	— —	26 56
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chêque	— —	— —	130 10	— —	130 10	130 15	— —	130 10

Risposta dei premi . 28 settembre
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 settembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO

Rendita 5 %	99 15
detta 4 ½ %	108 12½
detta 4 %	99 —
detta 3 %	63 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	503 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	497 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	328 50
» » » B. d'It. 4 %	496 —
» » » » 4 ½ %	505 —
» » » dell'Ist. It.	510 —
Az. Ferr. Meridionali	709 —
» » Mediterranee	537 —
» » Sec. della Sardegna	281 —
» Banca d'Italia	765 —
» Banco di Roma	100 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	385 —
» » Gas (Anglo Rom.)	855 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	135 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	235 —
» » Nav. Gen. Ital.	314 —
» » Metallurgica Ital.	125 —
» » Piccola Borsa di Roma	55 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	28 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	260 —
» Fondiaria Incendio	117 —
» » » Vita	231 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	488 —
» Soc. Immob.	170 —
» » » 4 %	85 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 settembre 1897.

Consolidato 5 % 98 6008
Consolidato 3 % nominale. 63 30

Per la Commissione Sindacale

UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.